

Si uccide tra i carri armati

Comandava i soldati che furono puniti con la «marcia forzata»

Il tenente colonnello Vladimiro Resta, a capo del 22° battaglione carri, ha lasciato scritto in un biglietto di sentir «vergogna» e di aver cercato sempre il bene dell'esercito

Dal nostro inviato
PORDENONE — Sembrava che volesse ispezionare i carri armati parcheggiati all'interno della caserma. La «Piccola» di S. Vito al Tagliamento, sede del 22° battaglione carri, che comandava da due anni. Ad un tratto invece il tenente colonnello Vladimiro Resta ha estratto dalla fondina la Beretta cal. 9 d'ordinanza, se l'è puntata al mento ed ha esploso un colpo. La morte non è stata istantanea, è avvenuta durante la corsa dell'ambulanza verso l'ospedale civile di S. Vito. Alle 9,20 di ieri mattina, nell'esatto istante in cui i sanitari riscontravano la morte dell'alto ufficiale, i suoi aiutanti hanno trovato sulla sua scrivania un biglietto che spiega i motivi del suicidio: sarebbe stato deciso dal tenente colonnello Resta dopo l'apertura di un'inchiesta militare sulla «marcia forzata» fatta compiere da un suo subordinato a un reparto come misura punitiva. L'episodio, venuto a galla dopo una denuncia ed un'inchiesta parzialmente conclusa dal Pci, aveva fatto scalpore. «La

vergogna scesa sul reparto — ha scritto l'ufficiale — mi travolge. Ho cercato sempre di fare il bene del battaglione». Il tenente colonnello Resta aveva iniziato la carriera entrando nell'Accademia di Modena nel 1959. Aveva 48 anni, era originario di Magliano Sabina, in provincia di Rieti. Lascia la moglie Maria Gabriella Moretti e due figli, Roberto di 17 anni ed Elena di 8. A quanto pare, l'8 ottobre prossimo avrebbe dovuto essere sostituito al comando del battaglione dal tenente colonnello Crivellina, proveniente dal V Corpo d'Armata di Vittorio Veneto: una misura che l'alto ufficiale può aver giudicato «punitiva».

L'episodio all'origine del suicidio è avvenuto il 21 settembre scorso, durante l'esercitazione Nato «Allegro Exchange» in corso in Friuli. La terza compagnia del 22° battaglione carri, accusata di avere dimostrato scarso spirito marziale durante le manovre, era stata costretta dal suo comandante, il tenente Giorgio Treglia, a

compiere una lunga marcia forzata di 40 km sotto il sole a picco. Alla fine tre carristi erano stati ricoverati all'ospedale di Maniago per collassi, due sottufficiali avevano dovuto ricorrere alle cure dell'infermeria della caserma di Vivaro, ed una ventina di soldati erano stati esentati dai servizi attivi per alcuni giorni a causa delle piaghe riportate ai piedi. L'episodio, sulle prime, era passato sotto silenzio, nonostante il tenente colonnello Resta avesse effettuato un sopralluogo. Poi la denuncia del nostro giornale e un'interrogazione al ministro della Difesa Spadolini da parte del deputato comunista di Pordenone Isola Gasparotto avevano imposto l'apertura di un'inchiesta, affidata dal V Corpo d'Armata al gen. Eligio Izzo, comandante della divisione «Folgore».

L'indagine militare è tuttora in corso, anche se vi sono già stati comunicati preliminari dei vertici militari tendenti a ridimensionare l'episodio (anche ieri il comando del V Corpo d'Arma-



PORDENONE — In divisa, durante una cerimonia, il t.col. Vladimiro Resta, suicidatosi ieri mattina

trattamenti economici, normativi, di sicurezza e tutela del personale.

In secondo luogo abbiamo chiesto che il Senato, come già la Camera due anni fa, approvi la riforma della leva con tutto ciò che di innovativo essa porta con sé: l'abrogazione della inammissibile disparità in forza della quale i giovani marinai fanno sei mesi di servizio in più rispetto ai ragazzi dell'esercito e dell'aeronautica; l'utilizzazione della ferma per lo svolgimento di corsi di formazione professionale; una serie di attività che servono ad accrescere il bagaglio delle conoscenze e delle capacità dei giovani, e che ricompaiono di senso nuovo il periodo della coscrizione obbligatoria.

C'è poi un altro tema, che giustamente suscita l'avversione dei giovani: quello dei lavori servili. I comunisti ne hanno chiesto l'abolizione, e la contestuale creazione di mense accentrate, di servizi unificati e di unici punti di ritrovo nelle caserme. Ne deriverà non soltanto un passo avanti sul terreno del decoro civile ma anche una possibile riduzione di personale (20.000 circa) non utilizzato funzionalmente per la difesa, nonché un contenimento ulteriore dei contingenti. In ogni caso il nuovo regime delle licenze, anch'esso previsto dalla legge di riforma della leva, stabilisce l'alleggerimento della naja effettivamente prestata a circa 10 mesi.

Le cronache di questi mesi e la stessa ricognizione parlamentare nelle caserme hanno poi confermato la centralità di un altro punto: il rapporto tra militari e comunità civili ospitanti. La fragilità di tale rapporto è preoccupante, e il disagio che ne deriva è reciproco. La proposta dei comunisti è quella di una conferenza nazionale indetta dal ministero Difesa, Regioni e Comuni per il varo in tutto il territorio nazionale di programmi di attività culturali, ricreative, sportive che favoriscano la socializzazione e la conoscenza reciproca. Protocolli di intesa in questa materia tra autorità civili e militari sono stati stabiliti soltanto, e dopo lunghe insistenze, in Emilia Romagna, in Toscana, nel Trentino Alto Adige. Permane vivissima comunque l'esigenza di un decongestionamento del nord-est del paese e di una ridistribuzione dei reparti dell'esercito sull'intero territorio nazionale, considerato che in caso di emergenza bellica e di calamità naturali è sempre possibile concentrare le forze nelle zone del paese minacciate.

Ci sono infine una serie di questioni, specifiche ma importanti ai fini della rimozione degli elementi di disagio, individuale e collettivo, nella vita di caserma. E su ciascuna di esse abbiamo avanzato proposte precise: l'eliminazione delle sperequazioni nel trattamento economico tra soldati di leva nelle forze armate e soldati di leva nei carabinieri e nella polizia di Stato; una più soddisfacente organizzazione dei servizi sanitari; l'emanazione di una immediata direttiva ministeriale con cui si stabilisca che licenze e permessi sono un diritto e non più uno strumento disciplinare; 350 miliardi da prevedere nella Finanziaria per un immediato programma triennale di ammodernamento delle 200 caserme in cui gli interventi sono più urgenti.

Fa da sfondo a tutto questo il tema decisivo della democrazia interna, del corretto rapporto fra superiori e subordinati, del rispetto e della solidarietà che debbono informare anche i rapporti fra le reclute. Qui, oltre alla riscrittura democratica di tutti gli attuali regolamenti interni di caserma, abbiamo chiesto anche una previsione sanzionatoria precisa per il cosiddetto «nonnismo» ed una norma di responsabilizzazione dei comandanti.

Inoltre abbiamo chiesto il sostegno del governo all'iniziativa parlamentare in corso per la riforma dell'obolazione di coscienza e del servizio civile sostitutivo.

Concretamente, forse puntigliosamente, ma senza concedere nulla alla retorica e all'ideologismo, ho voluto qui allineare problemi e proposte. Mi auguro che su questo «pacchetto» di interventi immediati e di riforma, su cui il 1° ottobre la commissione Difesa di Montecitorio è chiamata a votare, con l'auspicabile convergenza di tutti i gruppi democratici, il governo, il ministro e le gerarchie militari si impegnino positivamente. Non ci si illuda che tutto possa continuare come prima di questa estate, al massimo con l'apertura d'urto delle caserme che mancano e l'addebiellamento dei ragazzi di leva. E ben più a fondo che bisogna intervenire.

Arnaldo Baracetti
(vice presidente della commissione Difesa della Camera)

Nuova leva più diritti Il «pacchetto di proposte» del Pci

I suicidi e gli incidenti mortali nelle caserme — l'ultimo terribile episodio è quello di ieri: la morte del tenente colonnello Vladimiro Resta — non fanno parte — né sono un effetto — di un qualche complotto contro le forze armate (pur se non sono mancati tentativi di strumentalizzazione e di attacco indiscriminato): confermano, piuttosto, che sono venuti al pettine carenze, ritardi, omissioni da parte del ministero della Difesa e del complesso delle gerarchie militari. E intorno al tema, giustamente, si è rinnovata l'attenzione delle forze politiche, dell'opinione pubblica e della stampa. Vediamo qui di riassumere.

I giovani fanno il servizio militare, subiscono quest'obbligo costituzionale. Ma essi, in generale, ritengono che si tratti di un anno perduto inutilmente, di una esperienza infelice. Per una serie di ragioni: per il pesante autoritarismo; per il largo ricorso a punizioni da cui scaturisce tutt'altro che una disciplina consapevole; per il mancato rispetto della parità di dignità tra gli uomini dei diversi gradi; per i processi di spersonalizzazione che si innescano; per le difficoltà concrete connesse alla vita di caserma; per il fenomeno gravissimo di isolamento dei militari rispetto alla società.

Dunque una situazione di grande disagio materiale, psicologico, civile. Da essa non si esce con parole d'ordine confuse o proposte improvvisate. Discutibile pure, ma non convincente, ad esempio, proposte antiche (come quelle del Msi) o recenti, come quella del compagno socialista Balzamo, di andare ad un esercito di mestiere. Ciò non tanto per i rischi concreti che potrebbero correre le sorti democratiche del paese, quanto perché una tale proposta contrasta apertamente con i caratteri di un esercito di popolo, cui la Costituzione assegna compiti strettamente difensivi. L'esercito professionale, al contrario, è evidentemente funzionale ad interventi militari esterni al territorio nazionale, e tenderebbe a travalicare i compiti fissati dalla stessa Costituzione. Il Nato (ha detto apertamente al recente dibattito alla commissione Difesa della Camera lo stesso Balzamo). Per tacere poi del costo elevatissimo, per la spesa militare, di questo eventuale impianto.

In ogni caso anche per un esercito di tutto professionale resterebbero in piedi i problemi della difesa dei diritti costituzionali e di adeguate condizioni di vita. Quel problema che oggi, sono centrati oltre che per 1.280.000 giovani di leva anche per 1.130.000 tra ufficiali e sottufficiali professionali, senza contare gli oltre 90.000 carabinieri, anch'essi militari professionali (sono la prima arma dell'esercito).

Ciò non toglie che i comunisti, discutendo della legge di riforma del servizio di leva già approvata due anni fa dalla Camera, si siano pronunciati a favore di un aumento della componente volontaria con ferma biennale o triennale (fino a 28.000 unità, da trarre dai giovani di leva già arruolati), per ruoli specializzati e per un aumento della sicurezza nella gestione di mezzi tecnici e di sistemi d'arma sempre più sofisticati.

Analogamente abbiamo serie riserve sulla proposta tendente ad avere di fatto due tipi di esercito: uno territoriale di leva, dotato delle cosiddette armi rustiche e con compiti di manovra; e l'altro professionale, super-armato e mobile. Come pure siamo in disaccordo sull'eventualità di portare la ferma a sei o a tre mesi: quest'ultima ipotesi ignora la necessità oltre che dell'addestramento anche della prontezza di impiego delle forze armate, e non tiene conto del fatto che in quel caso si dovrebbe avere nell'anno solare un richiamo di ben più di 280.000 giovani, o perfino — come avviene in qual-

che paese a noi vicino — richiami annuali, sia pure per brevi periodi, di cittadini che hanno già fatto il servizio militare. Una prospettiva niente affatto popolare, ci sembra.

Anche la proposta del cosiddetto «esercizio civilizzato», cioè tutto dedito ad impegni verso il civile, ci pare non appropriata pur essendo noi favorevoli ad accentuare l'addestramento e l'impegno delle forze armate oltre che per l'aiuto alle popolazioni in caso di calamità naturali, anche per lo sviluppo di attività diciamo così «ordinarie» a favore delle comunità civili.

È tenendo conto di questo complesso intreccio di questioni che il gruppo comunista, nel recente dibattito svoltosi in commissione Difesa alla Camera, ha presentato le sue proposte precise.

Esse si riferiscono in primo luogo al rispetto dei diritti costituzionali del personale militare di leva e di carriera, così come stabilito dalla legge dei nuovi principi della disciplina militare approvata nel '78 e il cui regolamento attuativo è venuto dopo ben otto anni di resistenze palesi e occulte. Abbiamo indicato come urgente la piena rivalutazione, da parte del governo e delle gerarchie militari, dei Consigli della rappresentanza elettiva dei militari di leva e di carriera (a livello di caserma, di grande unità e centrale), riconoscendo loro poteri di partecipazione reale alle decisioni riguardanti i

Forze armate difensive e di popolo Capacità adeguate strutture adeguate Condizioni «alla pari»: all'interno, e tra soldati e società

VOLKSWAGEN TL, 6 cilindri, 5 marce nuova potenza

DIESEL E TURBODIESEL

In cinque modelli: TL 31-35-40/35-45-50.

In otto versioni: Furgone, Furgone tetto rialzato, Furgone vetrinato, Furgone vetrinato tetto rialzato, Giardinetta a 7/8/9 posti con varie sistemazioni dei sedili, Camioncino, Doppia cabina e Autotelaio.

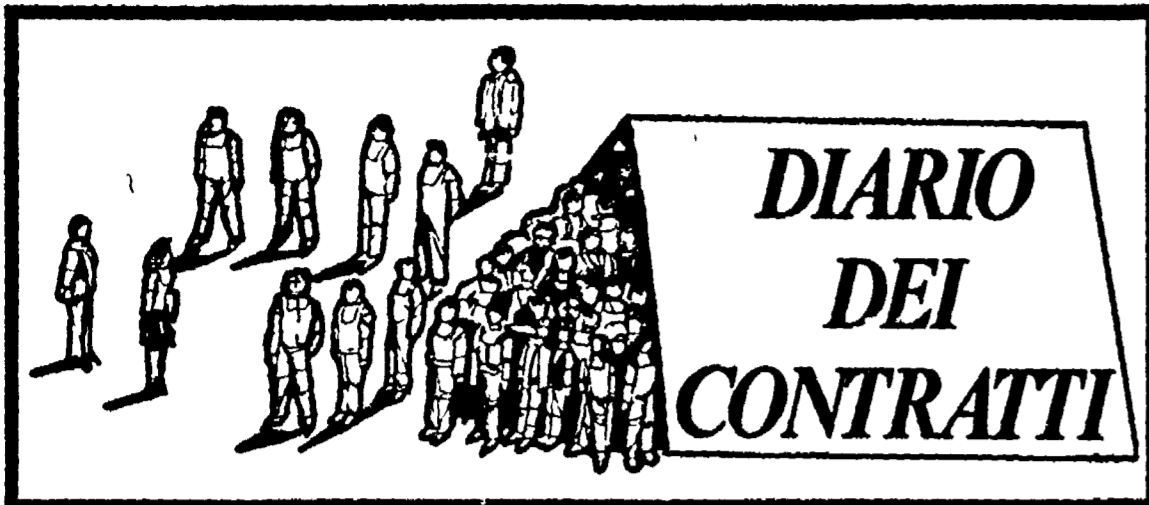
Con portata da 11 a 28q.li e volume utile da 8 a 12mc. Con motori di 2400cmc Diesel (75CV) e TurboDiesel (102CV).

Con una scelta fra cinque rapporti al ponte. Velocità da 105 a 124kmh. Consumi 10,6km/litro (Furgone TL31 Diesel).

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.





DIARIO
DEI
CONTRATTI

Scioperano i chimici Si apre una nuova fase per i rinnovi

È la prima mobilitazione di quest'autunno - Cortei a Venezia, presidio a Milano, volantaggio a Napoli - Si riuniscono le segreterie Cgil, Cisl e Uil - Veronese difende la finanziaria

ROMA — Si va a incominciare. Oggi 126 mila lavoratori chimici dell'industria pubblica e privata, scioperano 4 ore per i contratti, dando un segno nuovo di movimento — a quest'autunno sociale. Non sono i primi: anche i dipendenti delle aziende grafico-editoriali hanno lottato, e per più di 50 ore; ma era prima dell'estate, il loro contratto era scaduto da tempo, molti altri lavori di negoziato del settore industriale dovevano ancora essere aperti. I grafici il contratto l'hanno portato a casa, in tempo utile a scansare gli effetti più deleteri di quel «decalogo» di comportamenti negoziati che la Confindustria ha imposto alle proprie associazioni di categoria.

CONTRATTI SI, CONTRATTAZIONE NO — Pure i chimici, prima dell'estate, avevano siglato le prime intese, sulla parte politica dei rinnovi. Ma quella novità, alla ripresa del negoziato e con il famoso «decalogo» sul tavolo, è stata subito bruciata da una raffica di «no»: sull'orario, sull'inquadramento, sulla produttività. «No» al riconoscimento — su ciascuno dei quei capitoli rivendicati — del potere di intervento in fabbrica. Insomma, il contratto si può anche fare, più o meno bene; ma poi basta, di contrattazione in fabbrica nemmeno a parlarne, li decide solo il padrone.



Ottaviano Del Turco



Sergio Cofferati

QUANTITÀ E QUALITÀ — Lo sciopero odierno, quindi, si contrappone proprio a una concezione mercantile del rinnovo contrattuale. «Abbiamo ottenuto rifiuti sulla qualità politica della nostra piattaforma. Che senso ha allora, valutare con proporzioni più o meno basse», afferma Gianfranco Angelini, del chimici Cisl. «Se si vuole, siamo sindacato di governo e di lotta, consapevoli — cioè — che ci sono le condizioni per soluzioni che si facciano carico delle esigenze reali delle imprese e delle aspettative legittime dei lavoratori», aggiunge Giuliano Cazzola, del chimici Cgil. Da quest'ultima organizzazione viene anche un segnale politico più generale: «I vincoli industriali», dice Sergio Cofferati — possono essere rimossi più facilmente dalla effettiva partecipazione dei lavoratori agli obiettivi contrattuali.

LA SCOPERTA RIUSCIRÀ? — Perché nascondere? Nel sindacato unitario di categoria qualche perplessità è sorta, quando si è proclamato lo sciopero. Ma la fiducia è subentrata man mano che si svolgevano gli atti regionali e le assemblee di fabbrica. In molti casi si è deciso di portare la mobilitazione fuori delle fabbriche. Così, oggi, ci saranno due cortei a Venezia, una manifestazione a Milano davanti alla «Carlo Erba», un

Pasquale Cascella

Nei nuovi contratti il sindacato assume come proprio l'obiettivo dell'efficienza

Burocrate, ma produttivo

«Ecco come si deve trasformare questa macchina mangia-soldi»

Oggi l'inerzia dell'apparato statale fa aumentare, quasi del doppio, il costo del lavoro. I criteri per misurare i risultati - A colloquio con Giovan Battista Chiesa (Cgil)

ROMA — Da qualche tempo il termine è apparso nelle piattaforme per i contratti. Li ha fatti discutere, — perché no? —, li ha fatti anche dividere, ma alla fine è diventato un tema di cui si occupano tutti i sindacati. La produttività, l'aumento dell'efficienza: quello che fino a non molti anni fa era la «bandiera» della controparte, ora è diventata una richiesta dei lavoratori. Anzi, di quel che occupano un posto di primo piano, in un ministero, in un ente. Ma perché il sindacato si occupa di produttività? La domanda la giurista e politica Giovanna Chiesa, che per la Cgil coordina il settore pubblico.

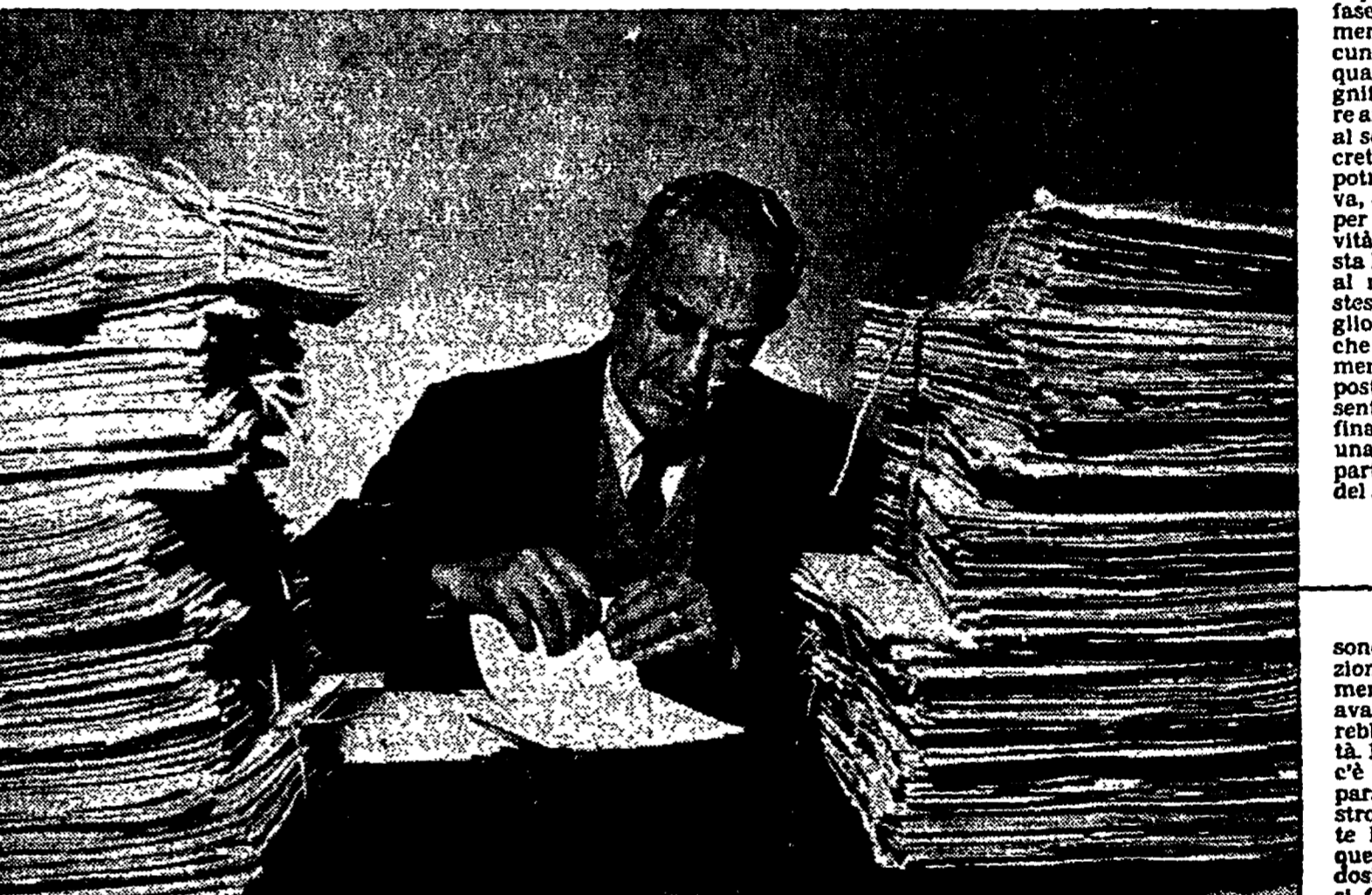
«Credo che non ci sia bisogno di molte parole per ricordare a che punto è giunto il degrado della pubblica amministrazione. Pubblica amministrazione, non solo, ma anche, attraverso il catasto, la tutela dei beni culturali e ambientali, la lotta alle evasioni contributive, alle frodi alimentari, per l'assistenza, l'estensione dei servizi di protezione civi-

portare, scoraggiano qualsiasi politica tesa ad aprire nuove possibilità di lavoro nelle pubbliche amministrazioni». Nuovo lavoro nella macchina statale a che tipo di impieghi pensate? «Il sindacato, anche in questi contratti, chiede il varo di progetti finalizzati all'occupazione. Con i lavori che siano rigorosamente a termine. Pensiamo a progetti per l'aggiornamento del catasto, la tutela dei beni culturali e ambientali, la lotta alle evasioni contributive, alle frodi alimentari, per l'assistenza, l'estensione dei servizi di protezione civi-

le. Credo che ognuno sia in grado di giudicare se si tratta di lavori inutili o produttivi. Ma noi non ci fermiamo a questo: chiediamo che nei prossimi tre anni ci siano 470 mila nuove assunzioni per colmare i vuoti negli organismi, per permettere l'introduzione del part-time, per far diminuire l'orario, per ridurre gli straordinari. Le prospettive di aumento dell'occupazione, dunque, ci sono e sono realistiche. Ma per far diventare realtà bisogna innanzitutto cambiare quel «monumento di rigidità» che è oggi la macchina amministrativa. Insomma: davvero mi pare che tutte le

nostre proposte puntino all'aumento dell'efficienza...». Cosa significa davvero «produttività» nelle amministrazioni pubbliche? «Credo giusta la spiegazione che dette il professor Giannini, secondo la quale bisogna prendere a riferimento due indicatori. Quello relativo all'efficienza, che va intesa come rapporto tra i risultati ottenuti e gli obiettivi prestabiliti, e quello relativo all'efficacia, intesa come rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti. Il fatto è che gli obiettivi da perseguire non si sa neppure quali siano, e che di investimenti e risorse neanche a

parlarne. Il settore pubblico non è considerato un'occasione d'investimento, ma un settore perduto. Far funzionare gli appalti pubblici, dice Ruffolo, è un «sogno proibito». Salvo poi scoprire, come fa Martelli, che se la produttività crescesse dell'1% si risparmierebbe 3600 miliardi...». Se la produttività è questo, come misurarla? «Un criterio soddisfacente ancora non lo si è trovato. Gli indicatori di produttività possono andare soggetti a molte distorsioni. Un esempio: in una cittadina degli Usa per valutare la produttività del servizio di nettezza



Un computer nuovo al ministero ma dà tanto fastidio ai dirigenti

Una mattinata negli uffici di via Flavia - Un incredibile numero di timbri e visti per una pratica - «Informatizzare significa dare notizie e sottrarre il controllo al potere politico»

La dobbiamo, tuttavia, riconoscere subito: vero Consiglio di Stato. La pratica torna di nuovo a noi che la indirizziamo al presidente della Repubblica per la firma del decreto. Ma non è finita: ci siamo ancora noi, la Corte dei Conti e il ministero di Grazia e Giustizia. In questa valanga di controlli naturalmente c'è sempre chi trova una virgola fuori posto e bisogna ricominciare daccapo. In breve possiamo passare 8 o 9 mesi ma anche sei o sette anni per l'esplicitamento di questa famigerata «pratica». Per gli enti di previdenza la cosa è più semplice: da quando presentano i piani di impiego delle loro risorse in pochi mesi la questione si risolve. Sempre però che si trovi il sottosegretario pronto alla firma. Certo il problema è che su questo punto i dirigenti hanno op-

posto una resistenza notevole. Perché «informatizzare» significa dare notizie, rendere pubblico il cammino di una vertenza o di una pratica e quindi significa non poter intervenire su pressione del potere politico per sbloccare, come un coniglio dal cappello, una questione qualsiasi». Piano terzo. Adriana Ricciarini, funzionaria direttiva. «Produttività? Come si fa a rilevarlo visto che qui al ministero non esistono strumenti ad hoc? Dirò di più: l'ufficio organizzazione e metodi aveva proposto una sorta di piccola mobilità interna. Non c'è stato nulla da fare. I direttivi si sono opposti e tutto è rimasto fermo. Con generale soddisfazione». Insomma il «Lavoro» sembra un mostro ingovernabile a sentire i dipendenti. Luisa Alessi va sul duro. «Le leggi

sono intricate, le interpretazioni le più svariate, riferimenti culturali zecchi. Si avventi alla giornata. Ci vorrebbero soldi e buona volontà. Ma quando c'è l'uno, non c'è l'altro. Siamo arrivati al paradosso quando il ministro De Michelis, che più volte ha detto di non amare questa struttura contornandosi di esperti esterni e non si fa vedere in ministero, quest'anno chiese 400 miliardi al Pio per costituire le agenzie di lavoro. I soldi vennero concessi ma il ministero non è riuscito ad impiegarli. Perci i miliardi sono stati messi in economia e per il prossimo anno se ne chiederanno altrettanti».

Una megalomane lasciata al suo destino, uno spreco di risorse, di intelligenze, gente che avrebbe voglia di fare e di creare ma non può farlo. «La direzione del ministero? È un «look» giusto? Vincenzo Tedeschi ma anche tutti gli altri dicono: «No, non è quello che si vorrebbe». «La direzione Cassa integrazione, per esempio, non è quella di una volta. Ora c'è sgraziatezza e correttezza. Nelle regioni, soprattutto quelle meridionali, gli uffici del lavoro non sono più, o almeno tendono, a essere quelli che il direttore generale del personale, Cozzolino, cerca di dare un senso al ministero. Ma — afferma Ugo Menziana — i buchi neri sono sempre quelli di una volta. Uno per tutti: i nostri direttori, i dirigenti della pubblica amministrazione, qui e dappertutto non sono certo del manager. Tutt'al più del tecnico. Che si è avvertito un'urgenza approssimativa come in Francia? La sensazione è che invece vogliamo far morire il servizio pubblico».

Stefano Bocconetti

Mauro Montali



«generali del fisco» fuggono da Visentini

Ingovernabile nella truppa, «decrebrato» al vertice l'esercito fiscale è ridotto ad una larva - 5000 impiegati per la gestione dell'Iva, il doppio per la tassa di registro che assicura un gettito dieci volte inferiore - Mancano 410 dei 737 dirigenti degli uffici periferici

ROMA — Poco più di cinquemila funzionari sono incaricati per la gestione dell'Iva. Il doppio per la tassa di registro che però assicura un gettito dieci volte inferiore all'imposta sul valore aggiunto. È una delle mille clamorose, irrazionali, ingiustificabili contraddizioni dell'amministrazione finanziaria italiana. Il sistema fiscale è a pezzi, è intollerabile la logica politica che lo governa e che colpisce soprattutto i redditi da lavoro dipendente e protegge legalmente quelli da capitale e i patrimoni. Ma dentro questo sistema ingiusto ed irrazionale fiocca il «decreto» ingiustificabile. L'amministrazione finanziaria ormai ridotta ad una larva è un pilastro dell'evasione.

Per ammissione dello stesso ministro delle Finanze, ad esempio, la manovra sintetizzata nel titolo «Visentini ter» sarà transitoria. Cioè questo regime di controllo del lavoro autonomo (commercianti, artigiani, professionisti...) dovrebbe lasciare gradualmente il passo ad un regime più stabile. Questo per non introdurre in maniera traumatica la novità e in at-

tesa di avere un'amministrazione finanziaria che di sostegno più efficiente in grado di andare più in là dell'accertamento induttivo. Ma questo diventerà adulta questa compagnia che dovrebbe essere di supporto non ad un fisco più giusto, ma alle strategie fiscali del ministro? Quando sarà in grado di procedere ad accertamenti reali? Le avvisaglie del cambiamento non ci sono. Dice Piero Casciani, della Funzione pubblica Cgil: «Per ora al ministero non hanno ancora eseguito una ricognizione delle necessità funzionali. Le assunzioni vengono fatte sulla base di organigrammi vecchi di anni: nel frattempo è cambiato il quadro di riferimento, ma le nuove necessità non si conoscono e allora si assume gente alla cieca».

Con le carte in regola sarebbero solo i centri servizio di Roma e di Milano che hanno un organico definito in base alle attività reali e non su parametri modellati su un tipo di società e di economia che non ci sono più. Roma e Milano sono due realtà determinanti, ma rappresentano in termini di quan-

tità con i loro mille dipendenti un settantesimo di tutta la truppa dell'amministrazione finanziaria. E gli altri 69 mila? È un continente dai contorni vaghi. L'organico totale prevederebbe 60 mila lavoratori, ma in questo enorme mosaico mancano 15 mila tessere. In compenso però ne sono state prese 25 mila «a caso», cioè sono stati assunti dipendenti, ma non immessi in un ruolo specifico. «È che questo — dice il sindacalista della Funzione pubblica — contribuisce a rendere ingovernabile la massa del personale. La tendenza è di far fare tutto da un ristretto gruppo di dirigenti (dogane, catasto, imposte dirette, tasse...) e si gestisce la sua fetta di lavoratori in base ai suoi criteri, alle sue logiche. Poco importa se sono coerenti tra loro. Quando lo sono è un benigno effetto del caso. Cioè l'organizzazione del personale è più strutturata secondo una delegazione di ministeri che sulla base di un centro unico di direzione e di controllo operativo e politico».

Eppure questo ministro i problemi dell'amministrazione finanziaria li conosce — dice ancora Casciani —. Fu lui, dodici anni fa, a descriverci, Monacchi, la tendenza al «libro bianco» che ancora si ricorda. Ma diventato responsabile delle Finanze, Visentini sembra essersi dimenticato di quelle denunce. L'unica riforma globale tentata è precedente alla gestione del ministro repubblicano. È, dell'inizio degli anni 80, fu presentata dal socialista Reviglio. Era il frutto della «commissione Santalico», una commissione in cui avevano lavorato insieme i partiti democratici, il progetto naufragò. Quando nel '87 Visentini diventò ministro lo liquidò sostenendo, in sostanza, che era farraginoso meglio il pezzo per pezzo, disse, in omaggio alla sua filosofia, più volte ripetuta, dei piccoli passi. Ma quei piccoli passi sono ancora attesi.

Daniele Martini

Tendenze

L'indice Mediocredito del mercato azionario ha fatto registrare ieri quote 321,56 con una variazione in ribasso dello 0,85 per cento. L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quota 746,40 con una variazione negativa dello 0,60 per cento.

Azioni

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various sectors like ALIMENTARI AGRICOLI, ASSICURATIVE, BANCARIE, etc.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various state bonds like BTM-10/87 12%, BTP-1/88 12%, etc.

Fondiarria: resa dei conti per Schimberni e Cuccia

La società aumenta la raccolta (+15%)

Dopo la scalata estiva del presidente della Montedison si decide giovedì sul nuovo blocco di controllo - Ieri il consiglio ha votato un brillante bilancio

MILANO - Mario Schimberni ha varcato ieri il portone della sede della Fondiaria di via Lorenzo il Magnifico a Firenze. Ad accoglierlo, nella sala del consiglio, il presidente della compagnia, Michele Castelnovo-Tedesco.

ha confermato tutte le accuse. Se le tesi di Schimberni fossero valide, sostiene Cuccia, «ciascun partecipante al patto sarebbe libero di dare la scalata alla compagnia, rendendo vano lo scopo per il quale il patto stesso è stato concluso».

Nuove relazioni industriali Firmato accordo sindacati-Efim

Il «protocollo» prevede la creazione di «comitati consultivi», con il sindacato

ROMA - Dopo l'Ati, anche l'Efim - l'altro grande ente a partecipazione statale - ha il suo «protocollo sulle relazioni industriali». Un insieme di norme, insomma, che regolano i rapporti tra le organizzazioni sindacali e la controparte.

Forte polemica Cisl sul progetto pensioni

Dopo la Cgil, anche la seconda confederazione prende la distanza dal ministro del Lavoro - Convegno sul riordino e la ristrutturazione dell'Inps - Spandonaro: informatica e organizzazione per progetti - Del Turco chiede una posizione unitaria sulle proposte del governo

ROMA - Cresce l'insoddisfazione sindacale per le proposte e gli atteggiamenti del governo sulle pensioni. Ieri Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, ha ripreso la polemica della confederazione nei confronti di Gianni De Michelis, protagonista, nei giorni scorsi, di un rozzo attacco all'Inps.

di un decennio dovesse restare solo la diminuzione di ruolo dei comitati periferici. RIORDINO E DE MICHELIS - La Cisl esprime un giudizio fortemente critico sulle proposte presentate dal ministro ai sindacati, la settimana scorsa. Giudizio totalmente negativo sulle «eccezioni» alla riforma; «inaccettabile» l'innalzamento graduale dell'età pensionabile.

della direzione, di un coordinamento che si vorrebbe più solida fra le componenti sindacali che amministratori dell'Istituto, le confederazioni di provenienza, la massa degli assicurati e dei pensionati.

OTTOBRE '86 BTP Buoni del Tesoro Poliennali. I BTP possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

Ausonia assicurazioni controllata al 50% dal gruppo De Benedetti. MILANO - Partecipando alla sottoscrizione di un aumento del capitale sociale da 16 a 100 miliardi di lire la Latina assicurazioni a gruppo De Benedetti, acquisirà la maggioranza della Ausonia assicurazioni.

BTP advertisement with large text and interest rates: 98,50%, 9,95%, 9,32%. Includes details about the 10-year bond and conversion options.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various sectors like CEMENTI CERAMICHE, CHIMICI, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various state bonds like BTP-1/88 12%, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various sectors like CEMENTI CERAMICHE, CHIMICI, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various state bonds like BTP-1/88 12%, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various sectors like CEMENTI CERAMICHE, CHIMICI, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various state bonds like BTP-1/88 12%, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various sectors like CEMENTI CERAMICHE, CHIMICI, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various state bonds like BTP-1/88 12%, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various sectors like CEMENTI CERAMICHE, CHIMICI, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various state bonds like BTP-1/88 12%, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various sectors like CEMENTI CERAMICHE, CHIMICI, etc.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various state bonds like BTP-1/88 12%, etc.



Videoguida

Raiuno, ore 23,10

Il «giallo» di Ustica sei anni dopo in tv

Il giallo di Ustica in tv. Un'edizione straordinaria di Speciale Tg 1 di Alberto La Voipe...

Canale 5: torna «Nonsolomonda»

Un bentornato a Nonsolomonda (Canale 5, ore 22), programma elegante sull'eleganza...

Raitre: Arnoldo, amore mio

Dadaumpa è ha una serie deliziosa di appuntamenti giornalieri (dal lunedì al venerdì) che va in onda su Raitre alle 17,35 (circa)...

Canale 5: prima di «Dallas»

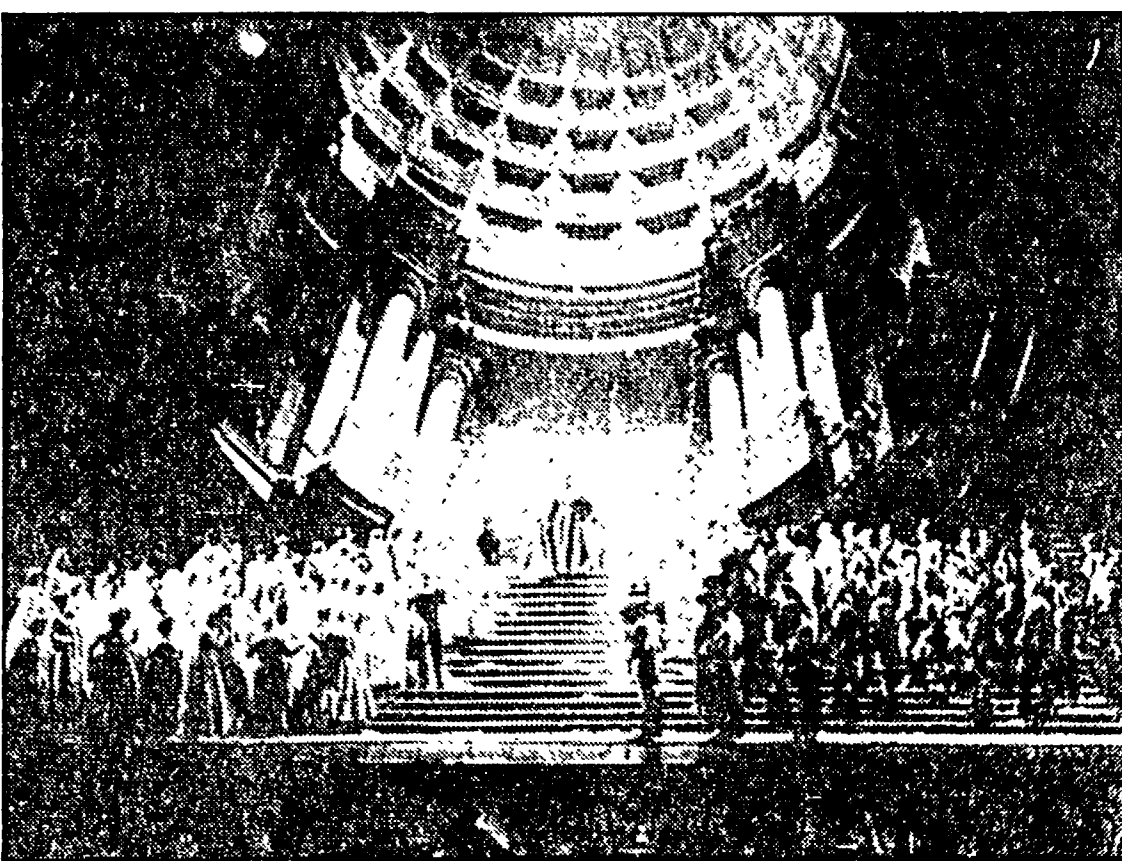
Ritorniamo su Canale 5 per segnalare un'altra preistoria, quella dei cattivi di Dallas...

Nostro servizio

FIRENZE - I callasiani fiorentini sono diventati davvero buonissimi. Hanno riscoperto la Medea di Luigi Cherubini...

L'opera Successo a Firenze per la Cavani E la Verrett cancella il mito della Callas

Adesso Medea s'è vendicata



Una scena di «Medea» di Cherubini allestita da Liliana Cavani con successo a Firenze

Gli scambi, come si vede, vanno avanti da un paio di secoli e sempre risulterà felici. Placque, anzi stupi il mondo musicale...

bellissima maga. All'aprirsi del sipario, l'impresa è già compiuta e l'eroe, stanco del furente amore della donna...

ventati. Vogliono cacciarla, ed ella implora: fingendosi sottomessa, invia doni prelibati alla sposa e si riprende i bimbi per un giorno...

di ricordi spaventosi (come erano quelli del terrore rivoluzionario), ma desidero di pace, di armonia. E ci riescono assai bene, anche se qua e là il gusto della Cavani per i particolari inuttili...

Rubens Tedeschi

Danza Trionfo alla Sagra Umbr del nuovo, atteso balletto dell'ungherese Iván Markó

Un Gesù «scolpito» nello spazio

PERUGIA - Il finale della Sagra Musicale Umbr è di stampo ungherese: un sigillo nitido, ben riconoscibile, particolarmente ricco nella dedica a Liszt...

— dice — quel che non trova altrove, e il meraviglioso (proprio il cosiddetto bartokiano) viene a ridare all'uomo figura nella sua forza...

meraviglioso trova in se stessa la sua resurrezione, così qui, dal continuo riferimento alla crocifissione (la stessa figura umana, a braccia spalancate, delinea una croce)...

Erasmus Valente



Premio Italia Un bilancio deludente per la rassegna

Che bella tv ma è solo da passerella

ROMA - L'appuntamento è per giovedì prossimo, alle dieci e un quarto di sera, su Raiuno: va in onda l'unico programma italiano che la giuria del Premio Italia, che si è tenuto nei giorni scorsi a Lucca, ha deciso di segnalare...

La giuria della sezione «ecologia» ha avuto infatti serie difficoltà ad assegnare i premi per l'alta qualità delle opere presentate. Anche la giuria della tradizionale sezione «musicale» è stata in imbarazzo...

Silvia Garambois

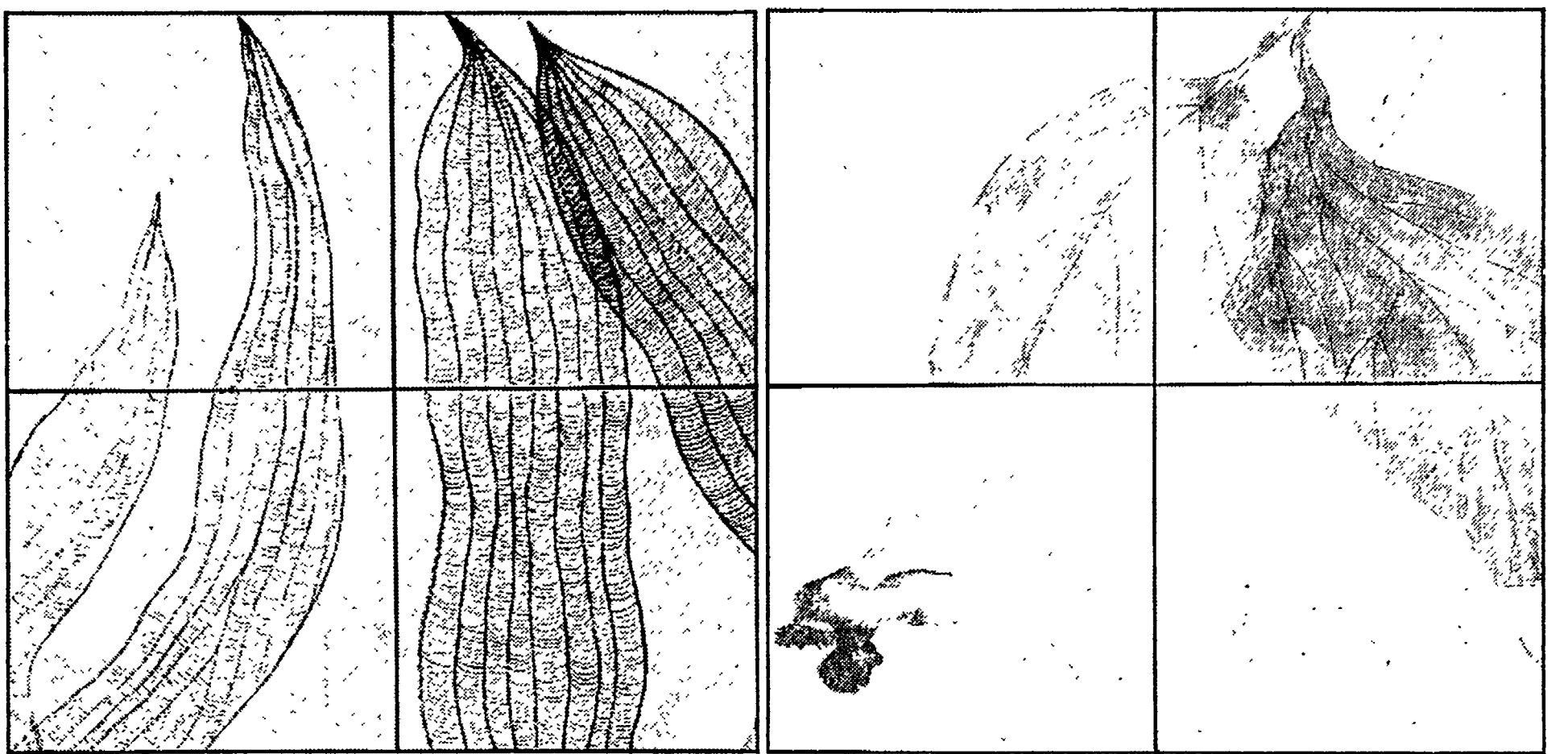
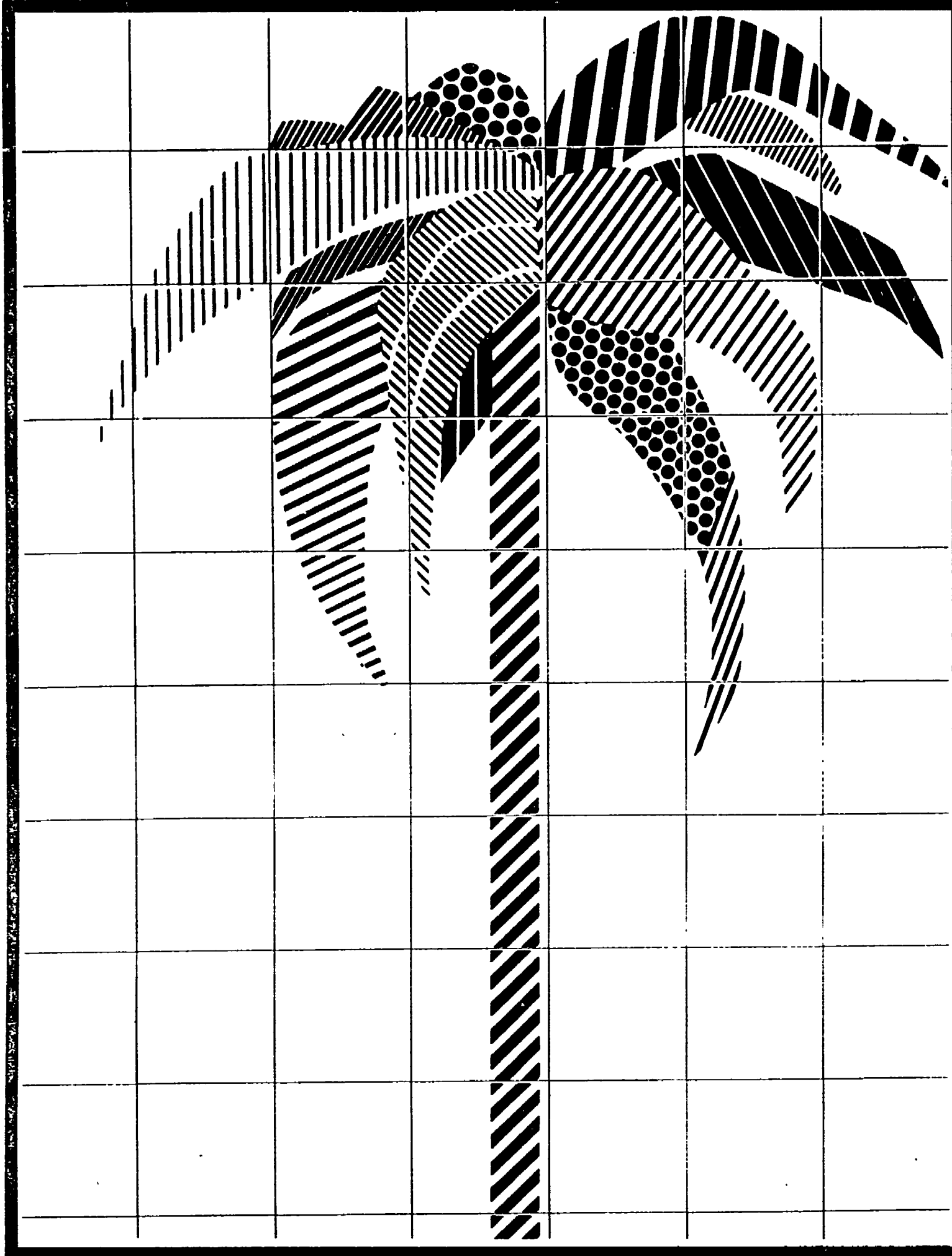
Advertisement for 'Seegli il tuo film' featuring a film strip graphic and a list of movies.

Advertisement for 'Programmi Tv' listing various television programs and their times.

Advertisement for 'Programmi Tv' listing various television programs and their times.

Advertisement for 'Radio' listing various radio stations and their programs.

Advertisement for 'Radio' listing various radio stations and their programs.



Più robuste, più belle

Ceramica per l'edilizia e l'arredamento: il primato delle piastrelle italiane si basa su due «segreti», la tecnologia e il design

BOLOGNA — Stupefacente galleria d'arte: questo è il salone internazionale della ceramica per l'edilizia e dell'arredo bagno. Il visitatore è preso ed avvincente (lo abbiamo sperimentato in una vernice del tutto personale) da una sinfonia ininterrotta di disegni e di colori fantastici, da una creatività che a getto continuo rinnovano la sorpresa.

La crisi non spegne le energie, lo sforzo congiunto delle aziende e dei creatori di immagini e di forme è evidentissimo. A giusta ragione il presidente della Fiera di Bologna, Vincenzo Galetti, ha potuto dichiarare: «Effettivamente l'immagine offerta da CerSaie è di rigorosa professionalità e di grande qualificazione. Nel nostro calendario questo salone rappresenta uno dei fiori più preziosi, un felice risultato della collaborazione tra il nostro Ente e una associazione di categoria attiva e ricca quale L'Assopiastrelle».

Vediamola, dunque, in dettaglio, questa rassegna di un campionario di prim'ordine, destinato a generare positivi stimoli negli operatori dei vari settori, negli amministratori pubblici cui vengono avanzate interessanti proposte per il cosiddetto arredo urbano, nei semplici cittadini i quali trovano molteplici opportunità per abbellire le case e renderle più gradevoli. D'altra parte gli organizzatori non fanno mistero del fatto che occorre compiere notevoli sforzi al fine di conquistare nuove quote di mercato puntando in direzione del miglioramento della qualità della vita. E inoltre: a Bologna per sei giorni si parlerà non solo di alta tecnologia, ma anche di moda e di costume; sono già alcuni anni — affermano in piazza della Costituzione — che la ceramica, recuperando la molteplicità dei suoi linguaggi, è riuscita ad affrancarsi dalla immagine limitativa di materiale per gli ambienti di servizio. Si staglia, nel novero delle iniziative, il discorso specifico rivolto alle città attraverso

la mostra «Modulazioni urbane - superfici ceramiche ed immagine della città», patrocinata dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna. Viene qui affrontato il tema dell'impiego della piastrella nell'arredo urbano e negli edifici a funzione sociale. La mostra sarà presentata mercoledì 1° ottobre nella sala azzurra del vicino Palazzo dei congressi. Nella stessa sala, due giorni dopo, si terrà un incontro dedicato al tema «Uso e sicurezza del bagno per i disabili».

Costante è dunque la individuazione di nuovi settori di intervento, di nuovi compiti per meglio servire la collettività, sotto ogni cielo. Una sottile natura particolare merita di essere fatta, a questo proposito, circa il ruolo che svolge il Centro ceramico di Bologna, strumento di ricerca e sperimentazione istituito col concorso delle Università di Bologna e Modena, dell'Assopiastrelle, dell'Ente regionale per la valorizzazione economica del territorio (Ervet) dell'Emilia-Romagna, dell'Unioncamere, dell'Ancepi.

Il Centro collabora poi con enti, istituzioni (tra cui l'Ente nazionale per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative, Enea) ed aziende. A proposito della collaborazione fra centro ceramico ed Enea si rivela particolarmente interessante la realizzazione di un impinato prototipo per la riutilizzazione dei fanghi ceramici, in funzione anche della tutela dell'ambiente, oltre che per studiare il possibile reimpiego come materie prime per particolari lavorazioni, come ad esempio nel campo dei laterizi e degli inerti artificiali (ad esempio sostituitivi di ghiaia, pietrame, ecc.).

Tornando alla piastrella, giova ricordare che la produzione italiana ha coperto nel 1985 il 35% circa della produzione mondiale; sempre nell'anno scorso la produzione complessiva delle industrie

del nostro Paese è stata di 311 milioni di metri quadrati, di cui oltre la metà è andata in oltre cento mercati esteri. Gli importatori maggiori sono Germania, Francia, Stati Uniti; i più piccoli sono attualmente la Nuova Guinea e le Isole del Capo Verde. Il primato italiano è ancora saldo, sia nella vendita di prodotto finito che di tecnologia, ma la concorrenza estera si fa sempre più agguerrita. Le imprese del nostro Paese affermano che il vantaggio mantenuto si basa sulla tecnologia d'avanguardia che esse si sono date e sulla abilità creativa ed estetica.

Quando si parla di tecnologia d'avanguardia, nata e cresciuta dall'apporto degli imprenditori e grazie al supporto di ricerca e sviluppo, bisogna riferirsi in particolare a monocottura, cottura rapida, essiccamento a spruzzo.

Un settore del CerSaie in crescita è — lo abbiamo citato in apertura — quello dell'arredo bagno, nel quale sono concentrate aziende metalmeccaniche, del legno, chimiche, elettriche, idrauliche, ecc. in numero sorprendente. In bagno sono infatti concentrati prodotti in ceramica (sanitari e accessori), in resine sintetiche (vasche da bagno), in acciaio e ottone (rubinetti), in legno (mobili), in vetro (specchi), in plastica (accessori e complementi di arredamento), in stoffa (tende e coordinati). Si dice che questo è un «fenomeno», il quale significa per l'Italia occupazione per 20 mila addetti e un fatturato di circa duemila miliardi, realizzato nel 1985 per il 75% nel mercato interno e la parte restante nell'esportazione. Anche in bagno hanno messo le mani designers e stilisti, i quali hanno aggiunto alla efficienza tecnica il tocco dell'eleganza.

Remigio Barbieri

Identikit del CerSaie Bologna, da oggi al 5

Il CerSaie si svolge da oggi al 5 ottobre nei padiglioni della Fiera di Bologna con orario dalle 9 alle 18. Vi partecipano 900 espositori.

I settori espositivi, che si sviluppano su un'area di 87 mila metri quadrati, sono: piastrelle di ceramica; apparecchiature igienico-sanitarie; arredamenti per ambiente bagno; attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione dei prodotti ceramici; apparecchiature per prove e controlli.

I Paesi di provenienza degli espositori stranieri sono: Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Austria, Svizzera, Olanda, Belgio, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Grecia, Svezia, Venezuela, Stati Uniti.

Nella passata edizione '85 si sono avvicendati al salone oltre 84 mila visitatori, dei quali 10 mila 665 provenienti da gran parte dell'Europa, Africa, Asia, Australia, nord e sud America.

In alto a sinistra una «Palma gigante» (200x140) di Krizia. A destra due composizioni di Gae Aulenti. Sotto due piastrelle antiche, proprietà del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza: una maiolica del XV secolo e, a destra, un'altra del XVI

Storia di una «vetrina» mondiale

Intervista a Carlo Banfi, vicepresidente dell'Assopiastrelle - Un successo fin dall'esordio, pochi anni fa - E intanto si prepara lo «sbarco» in California

SASSUOLO — Agli inizi e per quasi vent'anni ci fu il Saie, il salone internazionale dell'industria ceramica ed edilizia. Già alla prima edizione, quella del 1965, le aziende produttrici di piastrelle in ceramica non si lasciarono sfuggire l'occasione e parteciparono alla manifestazione fieristica con una buona rappresentanza, 18 aziende. Pochi anni, e alla fine del decennio la loro presenza era praticamente esplosa: 153 espositori su oltre 5000 metri quadrati di superficie, fino ad arrivare alle 400 aziende espositrici e ai 15.000 metri quadrati di area fieristica occupata del 1982. E a quel punto il Saie, come si era iniziato ad avvertire nel periodo immediatamente precedente, si rivelò una camicia di forza assolutamente stretta per un'industria ormai tanto importante in campo nazionale, decisamente proiettata sui mercati internazionali (le piastrelle in ceramica rappresentano oltre l'1% del valore complessivo delle esportazioni italiane) e che aveva raggiunto record produttivi di grande rilievo: più di trecento milioni di metri quadrati di piastrelle in un anno, di cui circa il 45% prendeva (e prende) la via dell'estero e un fatturato nell'ordine dei tremila miliardi di lire.



Fu allora che l'Assopiastrelle, l'associazione nazionale che raccoglie il 90% delle aziende ceramiche, decise di compiere il grande balzo: promuovere una nuova rassegna fieristica annuale, dedicata specificamente alle piastrelle e aperta al settore dell'arredo-bagno, per rispondere alle esigenze, sentite dalle imprese e dagli operatori, di una precisa specializzazione settoriale, di una più ampia disponibilità di spazi espositivi nonché di una migliore funzionalità di servizi e di struttura del quartiere fieristico di Bologna. Nacque così il CerSaie, e fu subito un succes-

so. A quel primo appuntamento del settembre '83, organizzato (come i successivi) in collaborazione con l'Ente Fiera, parteciparono 900 aziende in rappresentanza di 12 Paesi, distribuite in 15 padiglioni e su uno spazio espositivo netto che superava i 46.000 metri quadrati.

Sentiamo come spiega questa straordinaria accoglienza, sia da parte delle ditte espositrici che dei visitatori, ben 81.000 nell'anno di esordio, Carlo Banfi, vicepresidente dell'Assopiastrelle e responsabile della commissione attività promozionali e fiere dell'associazione. «Secondo noi, e credo che il successo del CerSaie ci obbliga a dire, erano finiti i tempi delle grandi «kermesse»», risponde Carlo Banfi — delle fiere multisettoriali: oggi il valore reale di una rassegna si misura in base alla sua spe-

cializzazione. E per offrirlo, questa specializzazione, è indispensabile avere giorno per giorno la sensibilità, l'attenzione alle esigenze produttive e di mercato delle imprese. Penso che nessuno meglio di chi queste imprese rappresenta direttamente possa interpretare in maniera puntuale le necessità. In questo senso farsi attrice diretta di questa fase fondamentale della promozione e della commercializzazione del prodotto è stato per l'Assopiastrelle un passo inevitabile».

Anche perché le manifestazioni fieristiche costituiscono per le imprese industriali il punto centrale dell'attività promozionale e un importantissimo momento di verifica in cui produttori e clienti tastano il polso al mercato internazionale. CerSaie, che si è imposta come vetrina mondiale della produzione di piastrelle, una

vetrina che non ha uguali né in Europa né altrove per qualità, quantità e rappresentatività dei prodotti, costituisce ormai una tappa obbligata tanto per le ceramiche che per i distributori e gli importatori stranieri. «Il successo dei tre anni passati ci conferma che avevamo visto giusto quando lanciammo questa nuova fiera — continua il vicepresidente dell'Assopiastrelle — e che CerSaie ha saputo svolgere un ruolo davvero internazionale, divenendo per tutti i produttori l'appuntamento più importante. Sta accadendo addirittura che molte aziende fieristiche disertino le proprie fiere, pur internazionali, e preferiscano la rassegna bolognese».

Da sempre, da quando fu fondata nel 1964, l'Assopiastrelle si è dimostrata un'associazione molto dinamica in campo promozionale e basta ricordare alcune delle iniziative

degli ultimi anni, come l'apertura nel 1980 dell'Italian Tile Center a Manhattan (nell'ambito del progetto Usa) realizzato in stretta collaborazione con l'Ice per penetrare lo sterminato mercato statunitense e successivamente di un analogo centro a Düsseldorf, per trovare esempi eloquenti. E certamente non rimarrà inoperosa neppure in futuro. «No di certo. Anzi, stiamo alacremente lavorando ad un CerSaie nuovo di zecca — annuncia Carlo Banfi — ma stavolta sul Pacifico. Sarà, credo, una grande, entusiasmante novità nel panorama fieristico internazionale. L'abbiamo chiamata «The world exhibition of ceramic tiles and bathroom furnishings» e la prima edizione avrà luogo dal 6 all'8 maggio a Los Angeles. Il patrocinio è dell'Assopiastrelle mentre l'organizzazione è stata affidata alla Cahners Exposition Group, la maggiore società

FORTI!

per i pavimenti

INGRES PORCELLANATO

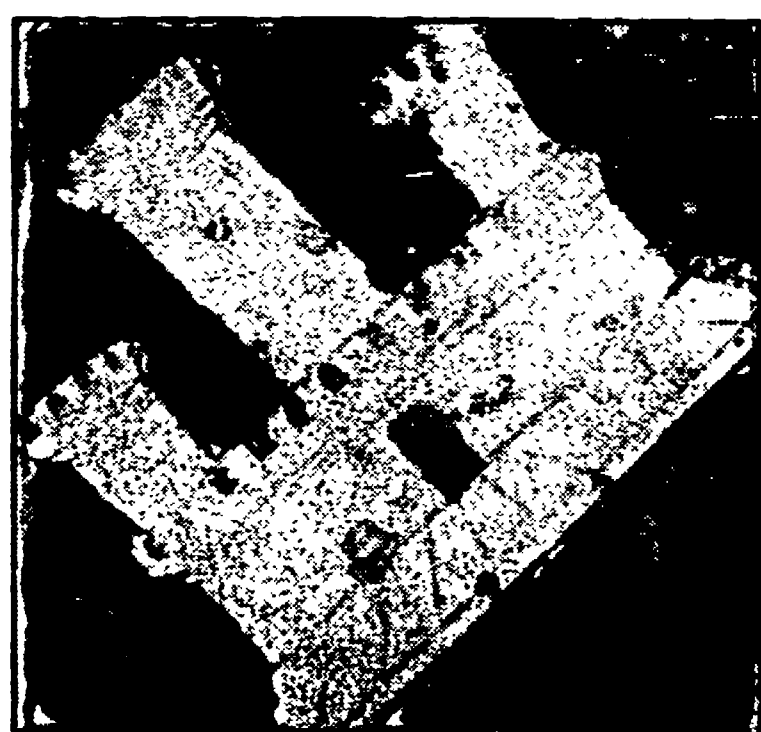
della

CERCOM

44029 PORTO GARIBALDI COMACCHIO
via Provinciale 26, Telefono 0533 327294 (5 linee r.a.) Telex 213378 Cercom I

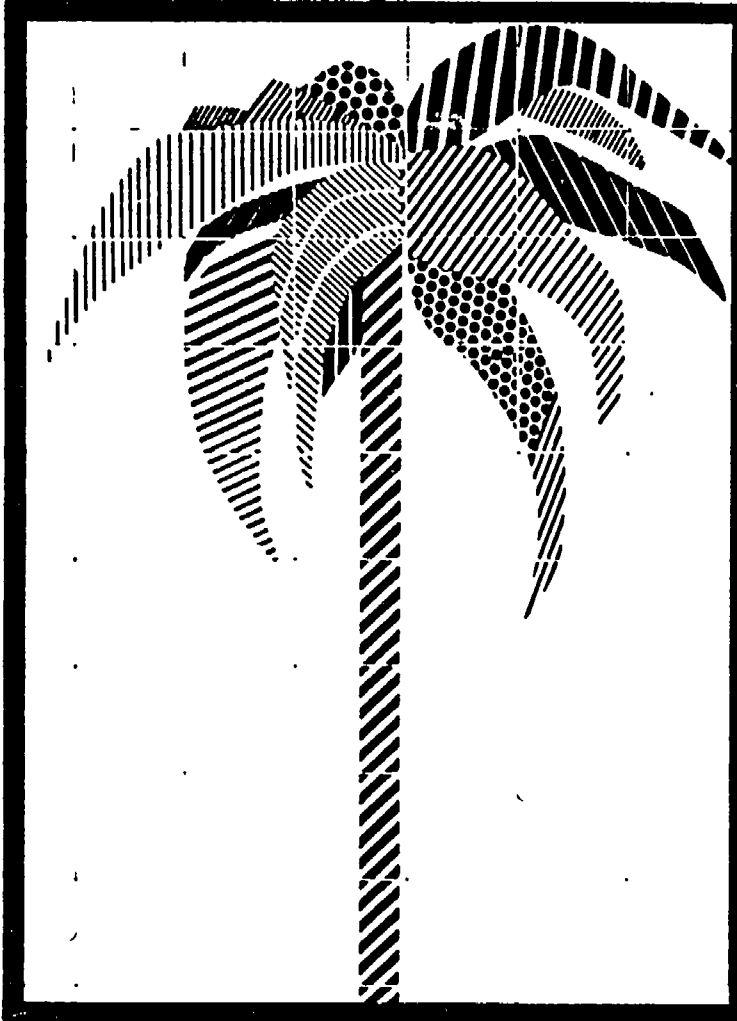
Cercom è un'azienda Coopcostruttori

Coopcostruttori
Società Cooperativa a r.l.



Ufficio
Promozione
e Pubbliche Relazioni

Speciale CerSaie & Tecnargilla



Una veduta panoramica di Tecnargilla.

ramico. Già 6.000 aziende (le più importanti nel mondo) hanno ricevuto un catalogo, a cura di Tecnargilla, in cui figurano i macchinari e le tecnologie che offre l'Italia nel settore. Nei giorni di fiera saranno all'undicesima edizione di Tecnargilla delegazioni ufficiali di operatori esteri: 120 dal Brasile, 12 dal Portogallo, 25 dall'Ungheria, 15 dalla Thailandia, 10 dalla Malaysia, 10 dall'India, 12 dal Messico, 15 dagli Stati Uniti, 10 dalla Corea del Sud ed infine 22 dalla Spagna. L'organizzazione di tali delegazioni è stata anche possibile grazie all'impegno dell'Istituto per il Commercio Estero (I'ce) che ha contribuito alla promozione del Salone. L'Ice sarà presente in fiera.

Tutta la tecnologia a Rimini

Apri domani «Tecnargilla», il salone specializzato più importante del mondo - Cresciuti gli espositori

RIMINI — Sarà un'edizione in grande stile. Tecnargilla, l'XI Salone Internazionale delle tecniche e delle macchine per l'industria della ceramica e del laterizio si apre domani a Rimini nei grandi padiglioni della Fiera per terminare, tra esposizioni, convegni, seminari ed iniziative, domenica 5 ottobre. Il ruolo di fiera leader mondiale del settore delle tecnologie per la ceramica spetta ormai da anni alla fiera riminese e sempre di più questa caratteristica si è venuta consolidando.

Rispetto anche allo scorso anno sono cresciuti gli espositori e la superficie messa a disposizione per i macchinari e le tecnologie. Gli espositori sono 380, dei quali 108 provenienti dall'estero, in rappresentanza di 34 paesi. L'incremento degli espositori rispetto alla I^a edizione (1976) è del 124%. Oltre 25.000 metri quadrati di spazi espositivi saranno occupati per questi sei giorni di fiera di linee complete di produzione, da singoli macchinari per piastrelle, sani-

tari, laterizi e stoviglie, sistemi di automatizzazione dei cicli, impianti di movimentazione, palletizzazione, stoccaggio e magazzino, forni ed attrezzature delle aziende detentrici del più avanzato know-how nel settore. L'industria italiana di tecnologia ed impiantistica per la fabbricazione della ceramica e del laterizio conta su 250 aziende di piccola e media dimensione.

La situazione di mercato. Queste aziende occupano 10.100 addetti (oltre 10.000 calcolando l'indotto) con un fatturato che sfiora i 1.000 miliardi all'anno. Nel mondo sono 378 le aziende che utilizzano impianti ceramici completi di fabbricazione italiana.

Quando a prodotti finiti, l'industria italiana di piastrelle mantiene nel mondo una leadership indiscussa: 380 aziende, 31.500 addetti (150 mila con l'indotto), una produzione all'85 di 311 milioni di metri quadrati, pari però ad una flessione del 7,1% rispetto all'84 e un fatturato complessivo che sfiora i 3.100 miliardi di lire. Nell'85 l'export è diminuito del 9,57% sull'84, ma i primi mesi dell'86 segnalano un buon recupero con un incremento del 26,8%. Le piastrelle italiane rappresentano circa il 40% della produzione mondiale del settore e il 65% nell'ambito dei paesi della Cee.

Per capire quanto sia importante Tecnargilla, basti pensare al fatto che nel biennio '84-85 solo le aziende italiane di piastrelle hanno speso circa 650 miliardi di lire. specializzate nella produzione di impianti, macchinari, attrezzature, forni, decorazioni, smalti, colori e materie prime. Si tratta di un settore in espansione, l'edizione dello scorso anno aveva avuto un esito veramente soddisfacente evidenziando come il settore della stoviglieria sia oggi in espansione in varie aree mondiali sia per il maggiore utilizzo del prodotto che perché rappresenta un utile terreno di diversificazione produttiva per le aziende ceramiche. Il settore della stoviglieria in Italia occupa 25.000 addetti con una produzione annua di circa 40 milioni di pezzi ed un fatturato di 1800 miliardi di lire.



Visita ai macchinari di «Tecnargilla»

Promozione all'estero

Oltre alla spedizione del catalogo di cui abbiamo già detto Tecnargilla gira il mondo per promuovere il settore e la fiera riminese. A marzo Tecnargilla è stata a Singapore, in aprile a Chicago infine in luglio a Mosca. Tecnargilla, insomma, non è solo una fiera (anche se la più importante nel mondo nel settore) è un lavoro di promozione e di supporto all'industria ceramica che va avanti tutto l'anno.

La giornata del Portogallo

Il paese di quest'anno è il Portogallo e la giornata a esso dedicata il 2 ottobre. Come gli altri anni si individua, a turno per i vari paesi stranieri, la potenzialità di sviluppo dell'industria ceramica. Nell'82 fu la volta del Messico, nell'83 della Corea del Sud, nell'84 degli Stati Uniti e nell'85 della Repubblica Popolare Cinese. Quest'anno è stato scelto il Portogallo, paese che vanta una solida e qualificata produzione ceramica e che si appresta ad entrare a far parte della Cee.

Lorenza Lavosi

Il programma Tecnargilla

DOMANI E GIOVEDÌ
11° Colloquio Tecnico Internazionale sulla Fabbricazione Ceramica: «STATO E TENDENZE EVOLUTIVE NELLA TECNOLOGIA DEI CERAMICI TRADIZIONALI». A cura di Ceramurgia

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE
Ore 15,30 - Seminario internazionale su: «LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL SETTORE CERAMICO IN PORTOGALLO»

VENERDÌ 3 OTTOBRE
Ore 10 - Convegno organizzato dall'ANDIL (Associazione Nazionale degli Industriali del Laterizio) e dall'ENEA (Ente Nazionale per la ricerca sull'energia nu-

clear e l'energia alternativa su: «CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE RISORSE PRIMARIE: ESPERIENZE NELL'INDUSTRIA DEL LATERIZIO»

VENERDÌ 3 OTTOBRE
Ore 10,30 - 3° Seminario internazionale sulla Stoviglieria: «L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA PRODUZIONE DELLA STOVIGLIERIA». Organizzato da ASSICERAM, Società Italiana per la Ceramica

SABATO 4 OTTOBRE
Ore 10 - GIORNATA DEL TECNICO. «SMALTI PER COTTURA PER PIASTRELLE». A cura di ASSICERAM

Sezione della stoviglieria

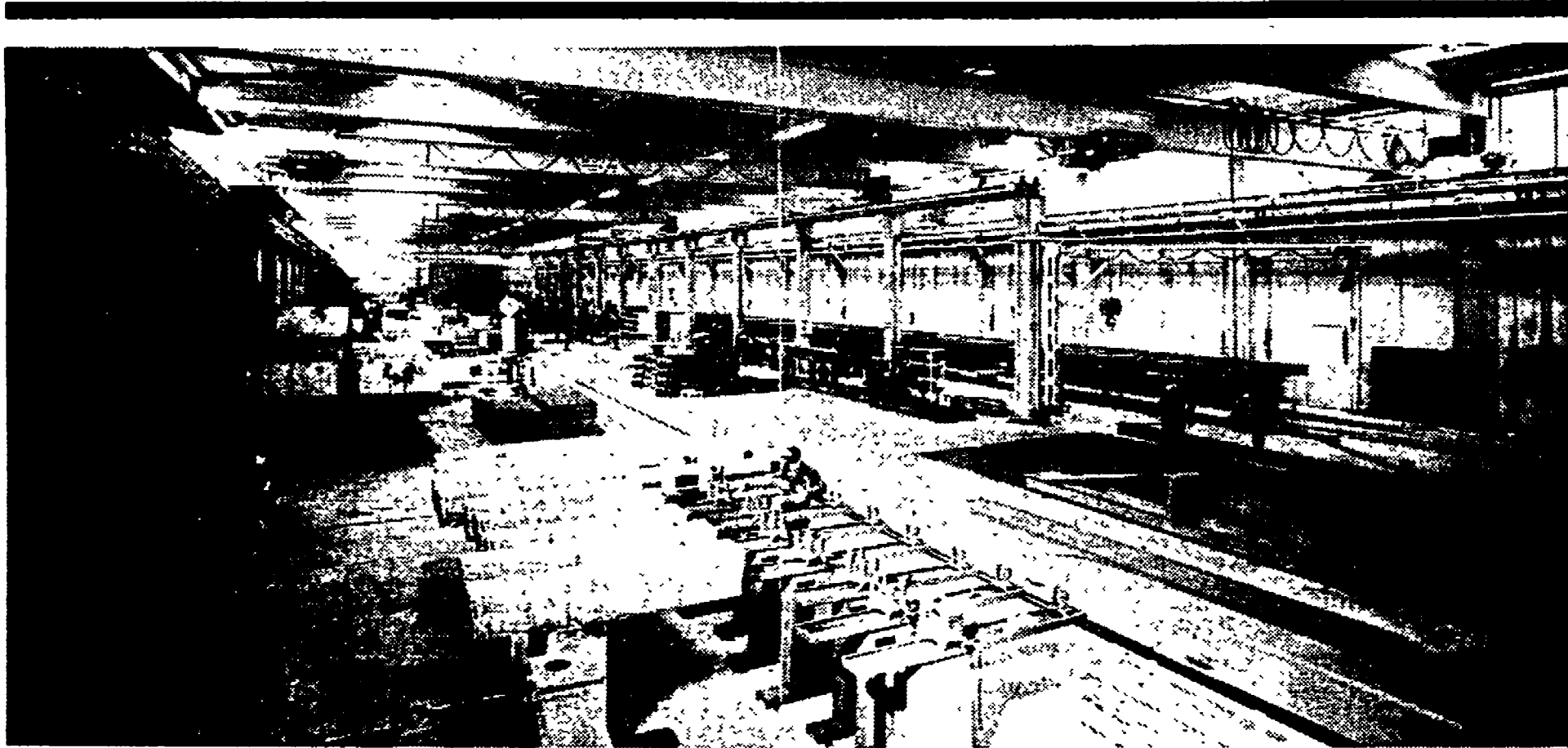
Anche quest'anno Tecnargilla ha la sezione speciale dedicata alla stoviglieria che anzi è stata ampliata e potenziata. Sono 80 le aziende

Servizi e Cersaie

Cosa offre Tecnargilla all'operatore? Prima di tutto un servizio gratuito di autobus che collega il Tecnargilla di Rimini al Cersaie, il Salone Internazionale della Cera-

Visitatori e delegazioni

Alla fiera riminese delle tecnologie per la ceramica sono attesi almeno 15.000 visitatori da tutto il mondo, ovviamente tutti operatori del settore, dirigenti d'azienda, tecnici ed esperti del settore ce-



L'interno della Coop Bilanciai (stabilimento)

Anche le bilance hanno un peso

Ritratto della Coop Bilanciai di Campogalliano (Modena), azienda leader in Italia e fra le prime in Europa

Dal nostro inviato
CAMPOGALLIANO (Modena) — La loro massima aspirazione sarebbe quella di «pesare il mondo» poiché, senza peraltro porre limiti alla Provvidenza e all'ingegno umano, questo sembra un obiettivo difficile da realizzare per ora si «limitano» a costruire strumenti in grado di pesare ciò che nel mondo già c'è e si produce. E a quanto pare alla Coop Bilanciai ci riescono particolarmente bene se nell'arco di poco più di vent'anni hanno conquistato l'invidiabile posizione di azienda leader in Italia e tra le prime in Europa nel settore specifico delle bilance industriali.

Non c'è problema di pesatura che alla Coop Bilanciai non sappiano risolvere; in Italia come nel resto d'Europa, in Africa come in America Latina così nel Medio e nell'Estremo Oriente. Una tecnologia avanzatissima, costantemente aggiornata, uno staff tecnico e commerciale di prim'ordine garantiscono il risultato che si vuole ottenere.

La lista dei clienti della Bilanciai sarebbe molto lunga: basti dire che qualunque impresa abbia problemi di pesatura e di controlli e miscele dei propri prodotti, siano essi cereali o mangimi, legname o mattoni, argilla o frutta, essa è in grado di dare una risposta precisa a tutte le esigenze, anche quelle più diversificate. «Noi facciamo bilance "personalizzate", a misura del cliente», afferma Mario Ballabeni, presidente di questa cooperativa che conta ormai 170 soci-dipendenti ed è in costante crescita: negli ultimi tre anni il fatturato è aumentato di oltre il 50%. «Siamo diventati i primi e vogliamo rimanerli» è lo slogan scelto dalla Bilanciai per presentarsi sui mercati nazionali e internazionali con la vasta gamma della propria produzione. Ma il segreto di questo successo? «Nessun segreto» — risponde Ballabeni — in questi anni abbiamo lavorato per innovare la nostra produzione, introducendo le tecnologie più

avanzate; per formare un personale altamente qualificato che oggi è in grado di garantire un prodotto assolutamente d'avanguardia e nello stesso tempo un servizio al cliente efficiente e tempestivo.

Con una consolidata tradizione nella costruzione di strumenti di pesatura meccanici e automatici che continuano ad essere costantemente aggiornati, la Coop Bilanciai ha compiuto negli ultimi anni un decisivo balzo in avanti nella propria attività con l'introduzione dell'elettronica. L'azienda infatti è oggi in grado di applicare ai moderni sistemi di pesatura apparecchiature elettroniche che garantiscono una affidabilità degli strumenti assolutamente senza precedenti. «Questo ha significato — dice il presidente Ballabeni — rivolgere tempo e capitali alla ricerca e dotare l'azienda di reparti studi e ricerche, continuamente collegati alla produzione, in grado di proporre soluzioni per le strumentazioni più sofisticate in largo anticipo rispetto ad analoghe industrie del settore». Per rendersi conto della modernità di quest'azienda basta fare un rapido giro nel nuovissimo stabilimento di Campogalliano proprio nei pressi dello svincolo con le autostrade del Sole e del Brennero. Qui si può avere una idea precisa di cosa significa ciclo produttivo integrato dove tutto il prodotto viene rigorosamente controllato e verificato dalla fase di progettazione a quella di collaudo. «Per noi il problema della pesatura industriale è risolto a tutti i livelli — afferma il socio Ballabeni — sotterraneo, di superficie, aereo, a distanza, e soprattutto nella gestione dei grandi impianti di dosaggio, non solo per quanto riguarda la costruzione dell'hardware, ma anche nella progettazione del software. E quando diciamo che è risolto non pensiamo solo alle soluzioni date alle indicazioni e alle scelte specifiche dei nostri clienti, ma facciamo pure riferimento alla precisione, alla durata nel

tempo e alla qualità del servizio.

Il servizio, ecco uno dei punti di forza della Coop Bilanciai. I complessi sistemi di pesatura che l'azienda costruisce e che sono spesso in funzione senza soluzione di continuità per l'intera giornata per settimane e mesi (si pensi alla stagionalità dei raccolti) richiedono una assistenza qualificata e tempestiva che la Bilanciai, grazie ai suoi tecnici, riesce a garantire con continuità ed immediatezza.

Questi risultati sono stati resi possibili dalla scelta imprenditoriale compiuta dalla cooperativa che ha saputo innestarsi sui tradizionali valori sociali e di partecipazione propri di un'azienda autogestita. «L'epoca che attraversiamo — sostiene Ballabeni — richiede un'attenzione costante all'innovazione, al cambiamento. Noi pensiamo, e i risultati lo confermano, di essere al passo coi tempi. La elevata professionalità dei soci, la puntuale capacità tecnica, la minuziosa e costante ricerca ci collocano ai massimi livelli nel processo di trasformazione della materia in prodotto».

Ma a quanto pare non basta soltanto la volontà e la professionalità in un settore come quello della pesatura industriale che ha un valore determinante nell'attività economica e commerciale: ci sono pesi e vincoli legislativi che ne ostacolano lo sviluppo. «Abbiamo bisogno di una maggiore chiarezza e definizione della legislazione metrica — afferma il presidente della Coop Bilanciai —. Essa è ancora caotica e inadeguata a cogliere le novità. Abbiamo bisogno di un potenziamento del servizio metrico centrale e degli uffici periferici per evitare difficoltà operative e iniquità di trattamento nella imprenditoria dedita alla costruzione di strumentazione per la pesatura industriale».

w.d.

Brio: la nuova generazione

Brio e Ritmo: un successo che continua. Oggi, con un argomento in più

Ritmo e Brio sono dotati di meccanismo a dischi in ossido-ceramica sinterizzata. Brio è disponibile nella versione cromata e nei colori bianco, rosso e champagne.

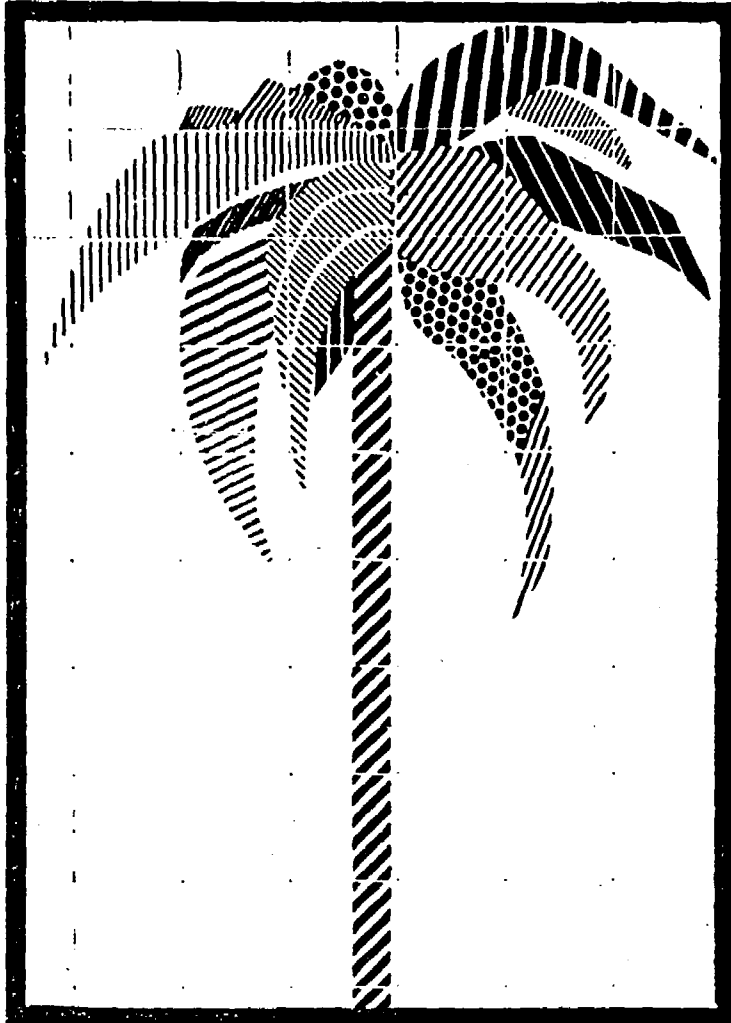
RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI S.p.A.

Via Roma, 71 - 28017 S. Maurizio d'Opaglio (No)
Tel. (0322) 96127/96128/96129 - Telex 200442 I RA FRA I

Ci troverete al CERSAIE - Padiglione 35 - Stand 39/B - 40/C



Speciale CerSaie & Tecnargilla



La piastrella è una regina A corte stilisti e designer

Mellini: il bon-ton per esterni e interni

Architetto Mellini, quale aspetto della piastrella la stimola maggiormente, quello decorativo o tecnologico? Sicuramente il secondo, in quanto legato all'interesse che nutro per i materiali e la sperimentazione di essi. La ceramica, come elemento in sé, non mi ha mai coinvolto particolarmente. La trovo dura, scostante, e non la utilizzerò mai per una pavimentazione per-

ché non potrei camminare scalzo.

In termini di applicazione pratica alle costruzioni che progetta, come si traducono le teorie che ha illustrato?

In un impiego della mattonella come mera materia di rivestimento esterno. Negli interni preferisco elementi caldi come il legno o il tessuto. E poi, ad arredare una casa ci dovrebbe pensare l'utente e

non l'architetto. La formulazione di un ambiente deve essere collegata a chi ne fruisce in prima persona. Purtroppo invece si assiste all'assurdo di una società ormai espertissima nella scelta del proprio «look» ma non altrettanto in quella della propria dimora. Ogni donna, per esempio, sa coordinare l'orecchino giusto al vestito ma non il lampadario al mobil... eppure entrambe le cose pendono!

A proposito di abbigliamento da un paio d'anni circa sono comparse sul mercato piastrelle firma-

te da famosi stilisti. Cosa pensa di questo fenomeno?

In teoria non vedo ostacolo alcuno che impedisca ad un «designer» di moda di occuparsi d'altro. In realtà ritengo che ciascuno di noi possieda delle capacità specifiche, strettamente connesse alla formazione culturale, che vengono applicate nell'esecuzione di ogni lavoro. Pertanto, se uno stilista crea una piastrella in realtà la veste così come un architetto, se dovesse studiare un nuovo «tailleur», presumo lo progetterebbe.

Rispetto alle piastrelle in circolazione che cosa hanno, in più o in meno, quelle firmate Mellini?

La presenza della mia firma in questo settore mi spaventa un po'. Questa esperienza infatti è nata dal bisogno di provare nuovi supporti per i miei stili preferiti. In realtà temo che queste intenzioni non siano state recepite. Sulla massa purtroppo fa più spesso presa il fascino del grande nome anziché i discorsi e le motivazioni che ci sono dietro.

Gianluca Lovetro

Krizia: sulle pareti una giungla domestica

Dai vestiti alle piastrelle. È una «piccola assurdità» o c'è un significato preciso in questo genere di passaggio? Non è un passaggio, ma una «piccola trasgressione» che è avvenuta natural-

mente. Le piastrelle sono un abbellimento degli spazi interni della casa un po' come un bel vestito può rendere più attraente una donna.

Le piastrelle, l'arredamento, i materiali: dove

può arrivare e dove deve fermarsi lo stilista?

Dipende ovviamente dal suo estro e dalla sua professionalità, non possono esistere, regole precise, come per tutti i lavori creativi.

Alcune piastrelle sono progettate da designer e architetti, altre da stilisti. Che differenza c'è?

Alcune sono belle altre so-

no brutte come per tutti i prodotti disegnati, ma non vedo differenze. Mi spiego meglio, non saprei distinguere una piastrella di un architetto da quella di uno stilista, mentre distinguo un oggetto bello da uno brutto.

Quali sono i suoi motivi di ispirazione quando disegna una piastrella? Si rifà agli abiti o «cerca» al-

trove? Esistono dei soggetti che mi sono cari, gli animali, le stelle, le rose, le palme, certi motivi geometrici «rubati» al costruttivismo russo e l'ispirazione è intercambiabile con le obbligatorie modifiche imposte dalla creazione di oggetti completamente differenti tra loro.

g. l.

Versace: vesto i muri di platino e oriente

A pochi giorni di distanza dalla presentazione della collezione primavera-estate '87 abbiamo interpellato Gianni Versace sulla nuova linea di piastrelle, Suggestioni d'Oriente, che ha creato per la Cerdisa. «Lo studio di questo nuovo prodotto — dice lo stilista

— è stato condotto traendo ispirazione dal mondo dell'antica Cina. Gli elementi decorativi, ai quali ho dato la mia preferenza, sono onde e fasce, anfrattose dalle preziose trasparenze dei fondi — dall'effetto craquelé».

La caratteristica più in-

novativa di questi moduli di rivestimento è la presenza di inserti di platino, risultato di una ricerca sui materiali che Versace ha esteso dal campo della moda ad ogni settore del quale si è occupato. «Alle novità — sostiene il famoso «designer» — mi piace spesso affiancare il recupero di vecchie tradizioni. Nella collezione c'è, per esempio, riappunto antichi procedimenti che io stesso ho rispolverato. Da

anni sono un collezionista di piastrelle, ne possiedo di epoche, culture e luoghi diversi e trovo molto interessante studiarne le radici anche tecnologiche-produttive».

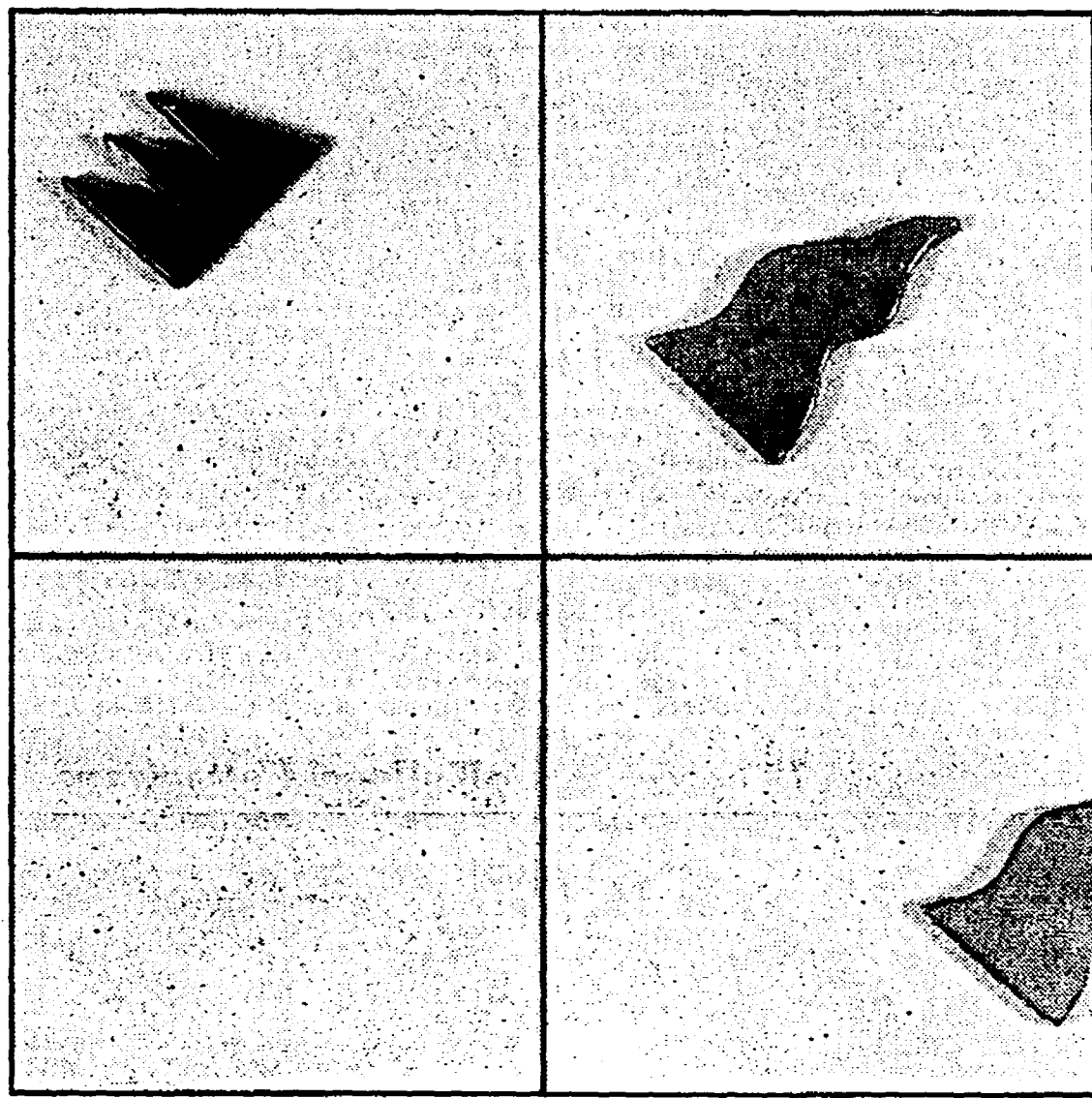
Indubbiamente siamo in presenza di un esempio del grande professionismo, purtroppo non sempre sottolineato del quale è capace uno stilista, anche quando non disegna abiti. Lo stesso Versace, del re-

sto, afferma che i processi creativi della moda e delle piastrelle, pur partendo da spunti ispiratori comuni, siano essi il neoclassico o la secessione viennese, si sviluppano lungo percorsi completamente diversi per arrivare ad un prodotto completo a tutti gli effetti. Un prodotto pregiato per l'elevato livello qualitativo oltre che per la prestigiosa «griffe» che lo autentica.

g. l.

La piastrella, inamovibile dalla parete sulla quale è collocata, ha percorso, nell'arco dei secoli, un considerevole «iter» evolutivo. Da semplice modulo di rivestimento si è trasformata in vero e proprio prodotto di avanguardia, col quale si sono misurati grossi esponenti dei più vari settori: dalla tecnologia alla moda.

Per fare il punto sui risultati di questo processo, abbiamo sentito i pareri di Alessandro Mellini, indiscusso maestro dell'architettura d'avanguardia milanese, Mariuccia Mandelli, in arte Krizia, e Gianni Versace colonne portanti del prêt-à-porter «made in Italy».



Mellini, Krizia e Versace, tre opinioni a confronto, tre interpretazioni diverse per la piastrella

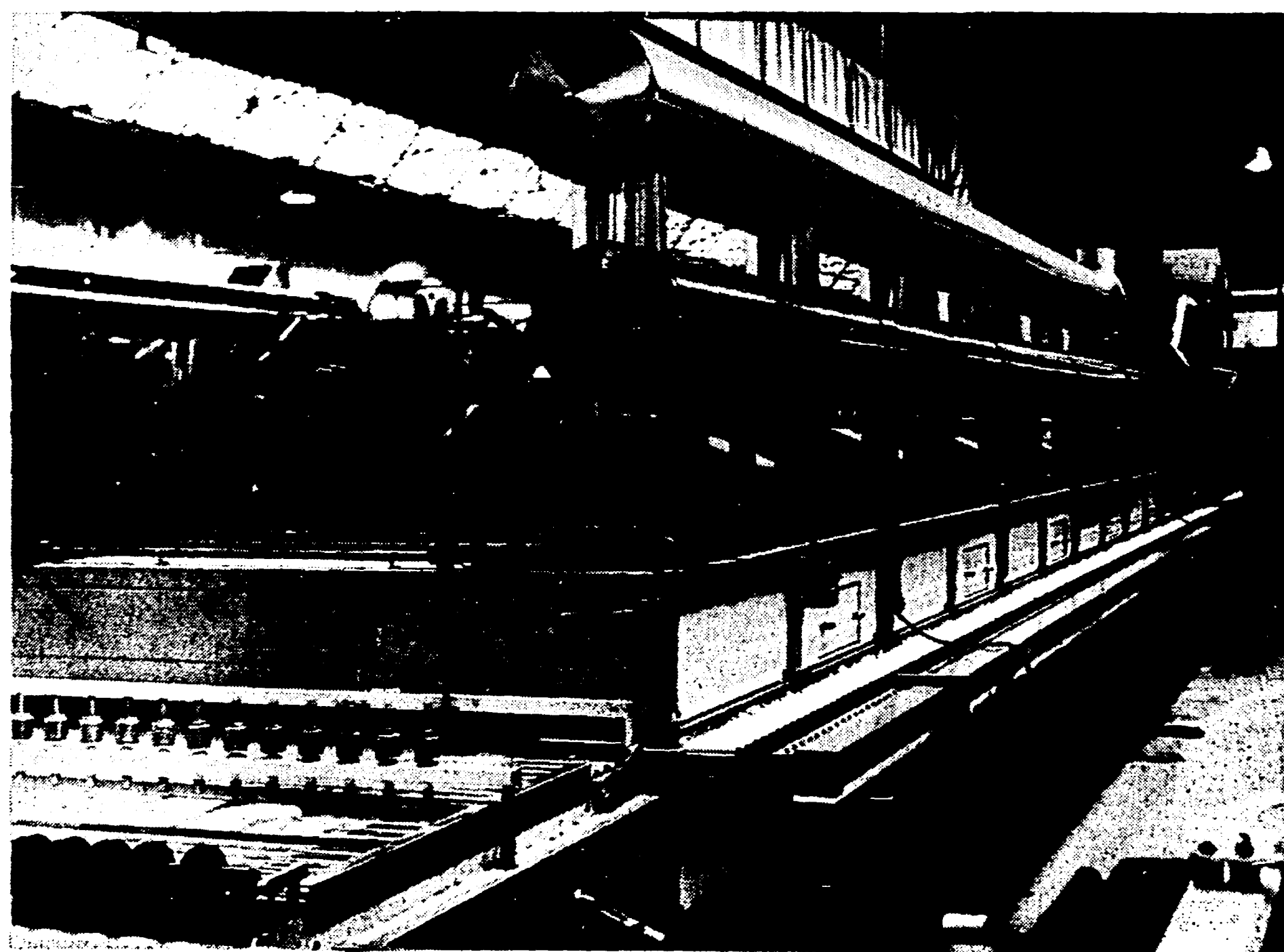
Sopra a sinistra ancora la palma di Krizia

A destra un «cottoforte» di Versace, sotto un altro «cottoforte», questa volta di Mellini, con elementi in faenza smaltata.

(Dal volume «Disegno e design» pubblicato su iniziativa dell'Assopiastrelle e curato da Elena Pasoli)

E chi fabbrica le fabbriche? Un gigante coop: è la Sacmi

La più grande azienda del mondo specializzata in impianti e macchinari per la produzione di piastrelle in ceramica



Un forno per piastrelle della Sacmi di Imola. A destra le sale riunioni.

Dal nostro inviato

IMOLA — Sacmi è una sigla che, forse, non dice nulla al grande pubblico. Dice molto, invece, a chi opera nel settore delle piastrelle, innanzitutto, ma anche a chi produce un oggetto semplice, eppure di grande uso nella nostra vita quotidiana, come il tappo a corona, cioè il tappo metallico, tipo bottiglietta di Coca Cola, tanto per intenderci.

Il gruppo Sacmi, perché di un vero e proprio complesso di aziende si tratta, ha iniziato la sua attività nel lontano 1919, quando nove operai metalmeccanici, disoccupati, reduci dalla prima guerra mondiale, costituirono la Sacmi cooperativa meccanici Imola.

Da allora, la Sacmi è andata progressivamente sviluppandosi fino a raggiungere le dimensioni attuali che la qualificano come il più importante gruppo industriale operante nel mondo nel settore della costruzione di macchine e impianti per la produzione di piastrelle in ceramica, e appunto, per la produzione di tappi a corona.

Il gruppo Sacmi è, oggi, costituito da dieci società, delle quali quattro in Italia e sei all'estero. Negli ultimi mesi sono state acquisite altre 3 società. In totale i dipendenti sono 550. La capogruppo è, ovviamente, l'originaria cooperativa Sacmi Imola. E a Imola (in provincia di Bologna) sono gli uffici direzionali, cioè la testa dell'intero gruppo. Patrimonio e fatturato di questa coop della lega sono, ovviamente, rilevanti.

Il personale, tra il quale è numeroso quello tecnico ad elevata specializzazione, è prevalentemente dislocato nelle società italiane (a Imola 436, a Milano 32, nelle due sassuolesi rispettivamente 35 e 25). Questo è determinato dal ruolo di assistenza tecnica e di promozione commerciale che caratterizza le consociate operanti all'estero.

Vediamo, nello specifico, le sedi e le società controllate più significative. Esse sono: Sacmi cooperativa meccanici Imola, appunto a Imola (Bologna); Sacmi impianti

spa (Milano); Sacmi Sassuolo spa, a Sassuolo (Modena); Sacmi Forni spa, sempre a Sassuolo; Sacmi Iberica spa, a Castellón de la Plana (Spagna); Sacmi Portuguesa lda, a Oeiras (Portogallo); Sacmi Trading (Singapore) ple ltd, a Singapore; Sacmi do Brasil lda, a San Paolo (Brasile); Sacmi impianti sa Argentina, a Buenos Aires; la In-Pack (Imola). Un elenco che da solo dice tutto, o quasi, del successo e della rilevanza dell'impresa imolese.

Tra tante consociate, l'ultima acquisita, dal gruppo, è la Sacmi Forni. Attraverso questa spa, la Sacmi ha rilevato la filiale italiana e la tecnologia della ditta tedesca Heimsoth. La «forni» produce, per l'appunto, forni per l'industria ceramica. La citiamo non solo perché è l'ultima acquisizione Sacmi, ma in quanto — attraverso l'utilizzo dell'alta tecnologia tedesca — la stessa Sacmi si è posta nelle condizioni migliori per offrire tutto quanto occorre per il ciclo di produzione delle piastrelle in ceramica.

La penetrazione commerciale della Sacmi sui mercati mondiali è assai estesa. Essa esporta il 75% dei suoi prodotti in 105 Paesi di tutte le aree geografiche e politiche del mondo, potendo contare su circa cinquemila clienti nel settore ceramico e su oltre duecento in quello dei tappi a corona.

Nel comparto della ceramica sono attualmente in funzione, in oltre trenta Paesi, 90 impianti completi interamente realizzati con la tecnologia prodotta dalla Sacmi. In molti altri Paesi, invece, centinaia di industrie ceramiche utilizzano migliaia di macchine costruite dalla Sacmi (presse, atomizzatori, essiccatori, mulini a tamburo, ecc.). Il funzionamento e la tecnologia applicata hanno garantito standard produttivi di alto livello.

La Sacmi, infatti, si è particolarmente specializzata nella costruzione di impianti «chiavi in mano» (cioè totalmente finiti). Ciò è possibile in quanto nei suoi laboratori vengono analizzate e sperimentate le materie prime che il cliente intende utilizzare per la produzione delle piastrelle. E sulla base dei risultati forniti dalle prove a cui tale materiale viene sottoposto che si procede alla

progettazione e all'esecuzione dell'impianto necessario. La Sacmi provvede, poi, al montaggio delle linee produttive, al loro avviamento e collaudo, nonché alla istruzione del personale dell'azienda e alla successiva assistenza durante l'esercizio.

Il rifornimento delle parti di ricambio in tempi rapidi e con costi contenuti viene assicurato da un magazzino governato da un elaboratore elettronico. Questa è la sommaria descrizione del modo di lavorare del gruppo d'impresie di cui è capofila la grande cooperativa imolese.

Si tratta di un metodo che ha, palesemente, giocato su tre elementi: una efficiente organizzazione; una elevata tecnologia; una costante presenza commerciale su tutti i mercati.

Sono, con tutta probabilità, questi gli elementi che hanno consentito alla Sacmi di affrontare i grandi rivolgimenti che hanno investito il suo principale campo di intervento: le ceramiche.

g. r.

Appuntamenti

TRASPORTO PUBBLICO E DIRITTO ALLO STUDIO — Su questo tema la Facoltà di Ingegneria ha indetto un convegno...

L'Associazione Italia-Urss sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa che inizieranno a metà ottobre...

scuola della Regione Lazio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Donna Olimpia, 30...

Mostre

ARCHITETTURA ETRUSCA NEL VITERBESE — Come vivevano e soprattutto dove abitavano gli etruschi? Di loro si conoscono soprattutto le città dei morti...

Fino 31 ottobre. L'ORNAMENTO PREZIOSO — Una raccolta di oreficeria popolare italiana dei primi del secolo...

Ventisette opere del pittore svizzero dai primi anni dell'800 provenienti dai principali musei del suo paese...

Taccuino

Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 122 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulante 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4...

Giornali di notte

Questo è l'elenco delle edicole dove sono disponibili i giornali di notte. I quotidiani freschi di stampa: Minotti e viale Manzoni...

Farmacie notturne

APPIO: Farmacia Primavera, via Appia Nuova, 213/A. AURELIO: Farmacia Cichè, via Bonifazi, 12. ESQUILINO: Farmacia Cristoforo Colombo...

Il partito

ASSEMBLEE E MANIFESTAZIONI — CAVALEGGIARI alle 18.30 in sezione assemblea su ripresa politica con il compagno Mario Tronti...

SEZIONE PROBLEMI SOCIALI martedì 30 settembre ore 16, presso la sala stampa della direzione (via dei Polacchi, 43) incontro con le associazioni...

zati dalle zone e dalle sezioni del Pci. Comunità in federazione i posti di partenza del pullman; INIZIATIVA per la cooperazione soci del Pci...

Diciotto gli arresti e centinaia di milioni di danni: domenica nera per Roma-Verona

Un'assurda guerriglia urbana

Il bilancio amaro del dopo-partita

Oggi i magistrati iniziano gli interrogatori in carcere - Dieci dei fermati sono minorenni



Cresce la protesta contro Signorello, ieri manifestazione Pci sui nidi

Cgil-Cisl-Uil: «Questa giunta lede i diritti dei lavoratori»

Una «dichiarazione di guerra» alla giunta Signorello che porterà nelle prossime settimane ad una vasta mobilitazione, non esclusi gli scioperi. Cgil-Cisl-Uil (settore autonomie locali) in una lettera aperta al sindaco di Roma...

base al reddito, da trenta a sessantamila lire mensili e da sessanta a centomila lire mensili. La delibera, contro la quale una ferma battaglia sta facendo il gruppo comunista in Campidoglio...

di qualsiasi confronto con le organizzazioni sindacali oltre che con le circoscrizioni chiamate dal regolamento sul decentramento ad esprimere parere obbligatorio...

Paola Sacchi

Tessere Atac gratuite a invalidi, proroga fino a dicembre

La giunta Signorello, sommersa da un coro di proteste, ci ha ripensato: verranno previste fino al 31 dicembre le tessere gratuite per gli invalidi e pensionati...

Laurentino 38 invasa da topi e pulci

Invasione di topi e pulci nelle cantine e nei garage delle abitazioni Iapc di Laurentino 38. Lo denunciano gli abitanti i quali si sono rivolti all'ufficio di igiene della Uil locale per la disinfezione...

Incendio all'Italgel di Frosinone: danni per un miliardo

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri mattina poco dopo le dieci nello stabilimento di Ferentino (Frosinone) della Italgel che produce gelati con i marchi Motta, Alemagna e Antica gelateria del Gelo...

Droga, arrestati tre cittadini dello Sri Lanka

Tre cittadini dello Sri Lanka, componenti di una vasta organizzazione internazionale che importava eroina in Italia sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo...

Terracina, due morti in un incidente stradale

Incidente mortale ieri mattina sulla via Flacca a pochi chilometri da Terracina. Le vittime sono Paride Chiriaci, 55 anni, originario di Caserta e residente a Roma e la moglie Lucia Campagnolo...

Protesta alla XVI: «Quel bilancio non ci piace per niente»

Cominciano a piovere proteste dai quartieri contro la giunta municipale che non ha richiesto il parere delle circoscrizioni prima di approvare il bilancio...

A Montecelio si è svolta domenica la tradizionale sfilata coi costumi matrimoniali ricamati in oro

estense su un'area di 73,12 chilometri quadrati e comprende quartieri come Tranterverde, Giancoleense e Monteverde, rileva con rammarico che il consiglio comunale è stato chiamato a discutere del bilancio senza che sia

volontà di battersi per la difesa e l'espansione del decentramento amministrativo e politico della città di Roma, condizione imprescindibile per sviluppare il rapporto partecipativo...



Per un giorno in abito di gala per ricordare le antiche «vunnelle»

Del nostro corrispondente TIVOLI — Una giornata grigia e piovosa per la sfilata delle sfilate di Montecelio degli «vunnelle». L'occasione è la festa religiosa di San Michele...

Una cinquantina di «vunnelle» e qualche «buttero» (il costume maschile), poi i bambini con l'abito tradizionale. Dietro tutti un «festauro» con la statua dorata di S. Michele...

dicionenne figlia di Caterina, ornata con gli ori familiari e felice di questa festa, della possibilità di indossare il costume antico appartenuto ad una bisnonna: «Io mi vorrei sposare con la «vunnella» — afferma —, come nella tradizione, sono anni che non accade»...

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Unità vacanze MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557 ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141 e presso tutte le Federazioni del Pci



CAMPAGNA PER LA LETTURA 1986

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti mettono a disposizione dei lettori dell'Unità e di Rinascita dodici pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di notevole rilevanza politica e culturale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di farlo!

1 - Uomini e momenti della vita del Pci

Bufalini, Uomini e momenti della vita del Pci	8.500
Amendola, Polemiche fuori tempo	8.500
Ingrao, Masse e potere	10.000
Pajetta, Le crisi che ho vissuto	7.500
Tatò, Conversazioni con Berlinguer	16.000
AA.VV., L'identità comunista	25.000
75.500	
<u>49.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

2 - Storia del movimento operaio

G. Mario Bravo, La Prima Internazionale	24.000
Aldo Agosti, La Terza Internazionale	
Vol. I 1919-1923	25.000
Vol. II 1924-1928	25.000
Vol. III 1928-1943	25.000
99.000	
<u>65.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

3 - Il pensiero filosofico e politico

Constant, Principi di politica	10.000
Engels, Antidühring	15.000
Gramsci, La formazione dell'uomo	20.000
Lenin, Scritti economici	20.000
Marx, Per la critica dell'economia politica	12.000
77.000	
<u>50.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

4 - Alla fonte del marxismo

Babeuf, Il socialismo prima di Marx	5.500
Blanqui, Socialismo e azione rivoluzionaria	1.400
Engels, Lineamenti di una critica dell'economia politica	
Rivoluzione e controrivoluzione in Germania	2.200
Violenza ed economia	1.500
Lenin, Due tattiche della socialdemocrazia	2.500
La Comune di Parigi	1.500
Marx, Critica al programma di Gotha	2.500
Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte	1.800
La guerra civile in Francia	2.000
Lavoro salariato e capitale	1.500
Malthus	5.400
Marx-Engels, La concezione materialistica della storia	
La prospettiva del comunismo	3.000
I giovani e il comunismo	2.800
Stuart Mill, Principi di economia politica	3.000
Saint Simon, Il nuovo cristianesimo	2.500
42.600	
<u>27.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

5 - L'Urss: la sua formazione, il suo sviluppo

Dobb, Storia dell'economia sovietica	15.000
Bettanin, La collettivizzazione delle campagne nell'Urss	4.800
Day, Trockij e Stalin	8.000
Gorodetskij, La formazione dello stato sovietico	12.000
Lewin, Economia e politica nella società sovietica	15.000
Medvedev, Dopo la rivoluzione	8.000
Gli ultimi anni di Bucharin	8.000
La rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?	8.000
78.800	
<u>50.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

6 - La donna nella società

Aleramo, La donna e il femminismo	5.500
Autori vari, Sesso amaro	5.000
Baranskaja, Una settimana come un'altra	2.200
Cook, La lavoratrice madre	3.200
Cutrufelli, Economia e politica dei sentimenti	4.500
Il cliente	6.000
Operaie senza fabbrica	1.800
Descamps, Psicosociologia della moda	5.800
Faraggiana, Garofani rossi	3.000
Macrelli, L'indegna schiavitù	6.000
Rowbotham, Esclusa dalla storia	2.600
Squarcialupi, Donne in Europa	4.800
Tristan, Femminista e socialista	6.000
58.400	
<u>36.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

7 - Il piacere di leggere

Agee, Una morte in famiglia	14.000
Aksénov, Rottame d'oro	7.000
Becker, Jakob il bugiardo	3.000
Benedetti, Diario di campagna	5.300
Blok, La fidanzata di Lilla	5.500
Bonaviri, Martedina	4.000
Calamandrei, La vita indivisibile	12.000
Gardner, Luce d'ottobre	7.300
Pratolini, Il tappeto verde	5.000
Zoščenko, Le api e gli uomini	5.000
68.100	
<u>45.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

8 - I classici della letteratura

Stendhal, La Certosa di Parma	10.000
Manzoni, La monaca di Monza	10.000
De Foe, Moll Flanders	10.000
Anonimo, Vita di Lazarillo de Tormes	3.000
33.000	
<u>21.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

9 - Educatori e figli

Ciari, Le nuove tecniche didattiche	6.500
Conti, Sesso e educazione	3.500
Della Torre, Gli errori dei genitori	3.500
Freinet, L'apprendimento del disegno	9.600
Freinet, Nascita di una pedagogia popolare	4.200
Leontjev, Psicolinguistica	6.000
Lurjia, Linguaggio e comportamento	6.000
Oléron, Il bambino e l'apprendimento del linguaggio	8.500
Vygotskij, Lo sviluppo psichico del bambino	8.500
Piaget-Zazzo, Psicologia e marxismo	2.000
58.300	
<u>37.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

10 - Le civiltà nella storia

Davies, Gli Aztechi	12.000
Portal, Gli slavi	10.000
Washburn, Gli indiani d'America	12.500
Morley, Brainerd, Sharer, I Maya	50.000
84.500	
<u>54.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

11 - Momenti di storia degli USA

Carroll-Noble, Storia sociale degli Stati Uniti	28.000
Ceplair-Englund, Inquisizione a Hollywood	18.000
Davis, Bianche e nere	18.500
64.500	
<u>42.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

12 - Letture per ragazzi

Hawthorne, I miti greci	
Il vello d'oro	15.000
Le fatiche di Ercole	15.000
Re Mida	15.000
45.000	
<u>30.000</u>	

per i lettori di Unità e Rinascita

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di **Romano Bilenchi, Cronache degli anni neri**.

Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato, compilare in stampatello e spedire a:

Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

cognome e nome _____

indirizzo _____

cap _____ comune _____

provincia _____

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

pacco n. 1	<input type="checkbox"/>	pacco n. 7	<input type="checkbox"/>
pacco n. 2	<input type="checkbox"/>	pacco n. 8	<input type="checkbox"/>
pacco n. 3	<input type="checkbox"/>	pacco n. 9	<input type="checkbox"/>
pacco n. 4	<input type="checkbox"/>	pacco n. 10	<input type="checkbox"/>
pacco n. 5	<input type="checkbox"/>	pacco n. 11	<input type="checkbox"/>
pacco n. 6	<input type="checkbox"/>	pacco n. 12	<input type="checkbox"/>

